

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 44

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

2 NOVEMBRE 1941-XX

EDIZIONE TEDESCA RM. 0,60



Il Duce inaugura a Roma il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nella nuova Sede Littoria: alla sua destra Il Gauleiter Ernesto W. Bohle.

CORDIAL



CAMPARI

LIQUOR



Guardandoti nello specchio



A Stalin

Stalin: — Mi han fatto con-
ciare bene per la festa i miei
cari amici anglo-americani...

— Perfino nel paese che porta
il suo nome, Stalin è stato de-
capitato.
— Declamato il bolscevismo
ha perso la testa.

VIA QUELLA
MASCHERA
DI DOLORE!

ANTINEVRALGICO
ALPHA BERTELLI
"IL CONTRODOLORE"

NEURALGIE - EMIGRANIE
NEURALGIA - MAL DI DENTI
NEURALGIA - DOLORI



Capri capilori

Churchill: — Avanti, a chi
tocca!



La S. d. N. lascia Ginevra

La Società delle Nazioni, su-
bodorato che l'aria di Ginevra
era un po' per lei, prende il
volo verso l'Inghilterra e l'A-
merica.

CENTRO SANATORIALE DI SONDALO

ALTA VALTELLINA (SONDRIO)

TRATTAMENTO COMPLETO (CLIMATICO - SANATORIALE - ELIOTERAPICO - MEDICAMENTOSO - CHIRURGICO) DELLE MALATTIE DI PETTO
SISTEMAZIONI CONVENIENTI E ADEGUATE ALLE ESIGENZE DELLE VARIE CLASSI SOCIALI

ABETINA

(Alt. s. m. 1100 - 140 camere)

Direttore: Prof. Piero Zersoli



PINETA DI SORTENNA

(Alt. s. m. 1250
140 camere)

Primo Sanatorio Italiano Dr. A. Zubini - Dirett. Dr. Edoardo Taroni

VALLESANA

(Alt. s. m. 1150 - 80 camere)

Direttore: Dott. Donato Giugnotto



BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALCHEBIOGENO

Il ricostituente per tutti

I medici lo prescrivono
I malati ne ritraggono
vantaggi insperati.

IN TUTTE LE FARMACIE



CARBONE BELLOC

INSUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA
REGOLA PERFETTAMENTE STOMACO ED INTESTINO

AUT. PREF. MILANO 51-12-36 N. 61970



Nel 1706 G. B. Morgagni, Principe degli Anatomici, presentava la Sperimenta all'Accademia dei Fisiocritici
dove disse: «Allora si fabbricavano le pillole di Santa Fosca o del Piovano».

Le pillole di **SANTA FOSCA** o del **PIOVANO**

CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAGNI NELLA
SUA «EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7»
NELLA QUALE ROLLI DICHIARA CHE LE PILLELLE DI SANTA FOSCA ESERCITO
UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DI
QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia

«Etichetta» e «Barra» di *fabbrica depositata* —
Bianca sensibilmente ai capelli bian-
chi il loro primitivo colore nero, ca-
stano, biondo e ne conserva la morbidezza
e l'apparenza della gioventù.

Non macchia e non irrita il cuoio ca-
pito per la sua efficacia garantita da
molte analisi certificate e per vantaggi di
una facile applicazione.
Per posta: la bottiglia L. 12.—, — a
volontà f. 2.9.— anticipata, franco
di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la pre-
sente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (f. 3), Biondo
più scuro ed al momento il biondo il primitivo colore biondo,
castano o nero perfetto. E di facile applicazione, ha profumo
gradevole, e presenta grande convenienza perchè dura circa sei
settimane. Per posta L. 12.— anticipata.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per
tutte le intossicazioni e perfettamente in castano e nero la
pelle e i capelli. — Per posta L. 12.— anticipata.
Distribuita dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farm., Brescia.
Depositi: MILANO, A. Manzoni & C.; SOLETO, G. Costa;
FIRENZE, C. Pagni & F.; NAPOLI, D. Lanocelli & C.;
L. Lupatini e presso i rivenditori di articoli di profumerie di
tutte le città d'Italia.

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI

GLUTINE (sovrano azotato) 25% con forma D. N. 17-4-1918 N. 19

F. O. Fratelli **BERTAGNI** - BOLOGNA

J. A. GIMENEZ ARNAU

LINEA SIGFRIDO

Un romanzo spagnolo vissuto tra
le vicende d'amore e di guerra

In 16° di pag. 320 L. 16 netto

GARZANTI EDITORE

LIBRI DEL GIORNO

Bollettino bibliografico della
CASA GARZANTI si spedisce
gratuitamente a chi ne fa
richiesta

E. Fette & C.
MONZA
CASA DI FIDUCIA PER
BIANCHERIA - CORREDI
FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTÀ



PRODOTTO I. L. RUFFINO
PONTASSIEVE (FIRENZE)



CHIANTI RUFFINO

nobiltà della mensa

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR: Il Mediterraneo spazio vitale dell'Italia.

AMEDEO TOSTI: Da Mosca a Khar'kov.

GIUSEPPE CAPUTI: Verso il Caucaso frontiera dell'Inghilterra.

MARIO CORSI: Dove regnò Pulcinella.

ADOLFO FRANCI: Uomini donne e fantasmi.

LEONIDA REPACI: Ribatte a lumi spenti.

MARCO RAMPERTI: Lettere dalla Germania.

VINCENZO COSTANTINI: Terza Mostra Provinciale.

GIORGIO RASTELLI: Caccia subacquea.

RICCARDO BACCHELLI: La nave fantasma (novella).

BIAGIO ZAGGARRO: «È nata una bambina» (novella).

GIUSEPPE MAROTTA: La Scure d'Argento (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI, Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali e mezzo del Servizio Internazionale Scambio Giornali in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Giapponi, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno 1.210. Semestre 1.110. Trimestre 1.348. Altri Paesi Anno 1.310. Semestre 1.160. Trimestre 1.385. C.C. Poste in L. 1.610. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO. Via Palermo 10. Galleria Vittorio Emanuele 66-68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. Per tutti gli ethical fogli e i disegni pubblicati è riservata la priorità artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Semplice in legge.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefonati 17.754-17.755 - 16.851. - Concessione esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.** Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefonati del 12.451 e 12.457 e sue succursali.

DIARIO DELLA SETTIMANA

21 OTTOBRE - Roma. Il Duce riceve il ministro dell'Economia del Reich dott. Walter Funk intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio.

Berlino. Da fonte competente tedesca - si legge oggi in un commento militare della *Dienst aus Deutschland* - si dichiara che le operazioni in Russia continueranno fino all'annientamento dell'ultima divisione sovietica, e ciò indipendentemente dal tempo e dallo spazio.

A Stalin non sarà lasciato il tempo di ricostruire un nuovo fronte di resistenza mediante le risorse industriali degli Urali. Anche queste finiranno, dunque, col trovarsi a portata di mano delle armi tedesche.

22 OTTOBRE - Washington. Con vivo disappunto viene commentata nei circoli di Washington la notizia della decisione del Presidente della Repubblica del Messico che conferisce il diritto di libera permanenza sul territorio messicano a 500 marinai italiani e tedeschi facenti parte degli equipaggi fermati nei porti messicani.

23 OTTOBRE - Roma. L'Agenzia ufficiosa britannica ridiffonde la notizia che il Generale Zukov è stato nominato comandante del settore centrale del fronte che comprende la Capitale sovietica, al posto del Maresciallo Timoshenko al quale, a quanto afferma l'Agenzia, sarebbe stato affidato altro incarico.

Mosca ha finalmente ammesso l'occupazione di Tagarog. Pure da Mosca giunge notizia che i tedeschi ricevono nel fronte meridionale una considerevole superiorità numerica, specialmente in fatto di carri armati.

I soldati sovietici hanno avuto ordine di distruggere i loro carri armati a qualunque costo, pur di non lasciarli utilizzabili in mano del nemico. In genere, tutte le notizie della giornata provano che i russi non sperano ormai che nell'inclemenza della stagione per rallentare l'avanzata tedesca.

24 OTTOBRE - Roma. Il Duce riceve il ministro plenipotenziario germanico, dott. Clodius intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio.

Roma. Il ministro degli Esteri Eden, parlando alla Camera dei Comuni ha detto fra l'altro che da lungo tempo egli ritiene che la Russia ha bisogno di un'Inghilterra non esiste alcun motivo perché argano conditi di interessi. «Conservo, egli ha aggiunto, tuttoggi, immutato, questo punto di vista».

25 OTTOBRE - Berlino. Il Führer ha stamane ricevuto nel suo Quartier Generale il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano.

26 OTTOBRE - Roma. Il Duce consegna a tremila famiglie di rurali ex combattenti dell'Agro Pontino i poderi che essi avevano coltivato. Entusiastiche dimostrazioni accolgono il Duce che pronuncia ferree parole e addita come meta da raggiungere la vittoria.

27 OTTOBRE - Berlino. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «Nonostante il maltempo, le operazioni offensive sul fronte orientale hanno fatto nuovi progressi. Nel bacino del Dnepr un tentativo di avanzare la nostra linea di mezzo di contrattacchi nemici, è stato sventato dalle truppe tedesche. Il nemico è stato respinto ed ha subito gravi perdite, lasciando varie centinaia di prigionieri nelle mani dei nostri alleati».

28 OTTOBRE - Roma. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Segretario del Partito che gli ha consegnato la *Flessa N. 1* dell'Anno XIX rinnovata per l'anno XX e il Calendario del P.N.F. Rispondendo all'indirizzo rivoluto dall'Esceletta Serena, il Duce ha invitato tutti i fascisti a lavorare in profondità, perché ognuno sia consapevole dei suoi compiti e dei doveri che gli vengono imposti da questa epoca decisiva nella storia d'Italia e d'Europa.

29 OTTOBRE - Roma. La Maestà del Re e l'Imperatore si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini al messaggio augurale inviato dal Führer: «Eccellenza Adolf Hitler, Führer e Cancelliere del Reich. - Berlino. Ringrazio con viva cortualità Vostra Eccellenza per il gioioso messaggio augurale così cortesemente inviatomi e ricambio a Vostra Eccellenza e alla alleata Nazione tedesca ogni voto migliore. - Vittorio Emanuele».

Berlino. Il ministro degli Esteri italiano, conte Ciano, che su invito del ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, ha trascorso alcuni giorni in Germania, fa ritorno oggi in Italia.



LA DONNA CHE LAVORA

... ha più bisogno delle altre di curare la propria epidermide, che lo stanchezza nervosa e le preoccupazioni fanno apparire spesso senza freschezza.

Pochi minuti alla sera e al mattino sono sufficienti per conservare a lungo quel bene prezioso che è una epidermide sana, elastica, trasparente. Basta pulirla, ionificarla, nutrirle, e su questi tre principi si basa infatti la cura della pelle studiata da Elizabeth Arden. La Crema Detergente, il Tonic per la pelle, garantiscono una pulizia perfetta, mentre la Crema Velfa per le epidermidi normali, e l'Alimento Orange per quelle aride e stanche, costituiscono il nutrimento più razionale ed efficace.

Elizabeth Arden
S. A. ITALIANA

SALONI PER TRATTAMENTI.

MILANO - Via Montenaполеone N. 2, Tel. 71-579

ROMA - Piazza di Spagna 19, Tel. 681-030.

I PRODOTTI ELIZABETH ARDEN SONO FABBRICATI A MILANO



CURA LA STITICHEZZA PURGA · RINFRESCA REGOLA L'INTESTINO

FORMULA DEL PROF. A. MURRI

Milano N. 33162 - 13.45-13.45

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 2 all'7 novembre comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domenica 2 novembre, ore 10: Radio Rurale. — Ore 14.15: 1 programma. Radio Igea. — Ore 15: Radio G. I. I. — Ore 16.50 circa: Cronaca del secondo tempo di una partita di Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie A. — Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 19.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.15: 1 programma: Conversazione.

Lunedì 3 novembre, ore 9: Onda m. 49.5: Lezione di italiano per gli ascoltatori croati. — Ore 10.45: Radio Scolastica. — Ore 11.15 e 12: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 13: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 16.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 17.30: 1 e 11 e 18.45: Radio Scolastica. — Ore 19.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.30: 1 programma: Conversazione.

Martedì 4 novembre, ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 16.30: Radio Rurale. — Ore 16.50: Inaugurazione del nuovo anno universitario. — Ore 17.30: Conversazione di Giuseppe Botai, Ministro dell'Educazione Nazionale. — Ore 19.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.30: 1 programma: Conversazione del ten. col. di S. M. Cete Biagio: «Strategemi di guerra». — Ore 21.45 circa: 1 programma: Conversazione di Luigi Ugolini: «L'uomo che dette un nome al mondo».

Mercoledì 5 novembre, ore 9: Onda m. 49.5: Lezione di italiano per gli ascoltatori croati. — Ore 10 e 11.15: Radio Scolastica. — Ore 11.15 e 12: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 13.30: 1 programma: Radio Sociale. — Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 16.30: Conversazione sulla «razza». Prof. Filippo Pellegrini: «L'eternale questione». — Ore 19.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.45: 1 programma: Conversazione di Aldo Valori: «Attualità storico-politiche».

Giovedì 6 novembre, ore 10: Radio Scolastica. — Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 13: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 16.30: Conversazione antifascista. — Ore 19.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.45: 1 programma: Conversazione.

Venerdì 7 novembre, ore 9: Onda m. 49.5: Lezione di italiano per gli ascoltatori croati. — Ore 11.15 e 16: Tra-

smissione per le Forze Armate. — Ore 12.30: 1 programma: Radio Sociale. — Ore 13: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 16.30: Radio Rurale. — Ore 19.30: Trenta minuti nel mondo. — Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.45: 1 programma: Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».

Sabato 8 novembre, ore 10 e 16.45: Radio scolastica. — Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore

15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 16.30: Radio G. I. I. — Ore 19.30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani. Cons. naz. Titta Madia: «L'ingegno e la fede». — Ore 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. — Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21 circa: 1 programma: Conversazione dell'amn. Giuseppe Fioravanti: «Motivi mediterranei ideali ed imperiali della guerra». — Ore 21.45 circa: 1 programma: Conversazione di Mario Corsi: «La vita teatrale».

LIBRICA

OPERE E MUSICHE TEATRALI

Domenica 2 novembre, ore 11.15: 11 programma. Musica operistica diretta dal maestro Ugo Tansini con la collaborazione del baritone Antonio Salcedo. **Martedì 4 novembre, ore 23.30:** 1 programma. Stagione lirica dell'Elar: «Francesca da Rimini». Tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio. R. Nando Terzi, Melchiorre Loris. Dirige l'Aiutore. Maestro del coro: Bruno Erminio.

SABATO 8 novembre, ore 10.30:

1 programma. Stagione lirica dell'Elar. «Igenia in Alcmene». Drama lirico in quattro atti e cinque quadri. Regia: Walerstein. Musica di Cristoforo Willibaldo Gluck. Interpreti: Gabriella Gatti, Erminia Werber, Mario Basola, Aurelio Marcato, Saturno Meletti, Luigi Bernardi, Maria Luchini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gori. Maestro del coro: Costantino Costantini.

CONCERTI

SINFONICI E DA CAMERA

Domenica 2 novembre, ore 21.45: 11 programma. Concerto del pianista Vico La Volpe.

Lunedì 3 novembre, ore 20.30: 1 e 2 programma. Ciclo di concerti organizzato dall'Elar in collaborazione con il Pontificio Istituto di Musica Sacra. Concerto sinfonico diretto dal maestro Don Lucio Refice con la collaborazione del soprano Emilia Vidali e dell'organista Ferruccio Vignanelli. — Ore 22.30 circa: 1 programma. Coro della Basilica della SS. Annunziata di Firenze diretto dal maestro Istituto Pontificio.

Mercoledì 5 novembre, ore 11.30: 1 programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Ferrero con la collaborazione del solista Carlo Felice Ciliario.

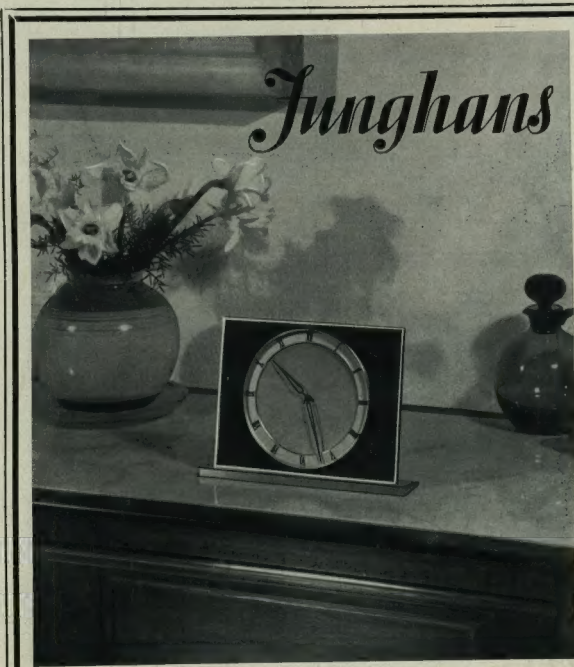
Giovedì 6 novembre, ore 14.15: 11 programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Ferrero con la collaborazione del violinista Giolanda De Vito. Al pianoforte: Germano Arnaldi.

Venerdì 7 novembre, ore 14.15: 11 programma. Concerto diretto dal maestro Michele Macioce.

PROSA

COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

Lunedì 2 novembre, ore 20.30: 11 programma. «Un marito sospeso». Un atto di



L'orologio per la casa bella

MARCA



STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA · FONDATA NEL 1878

§
SIEMENS
RADIO

L'INSUPERABILE RADIOFONOGRFO

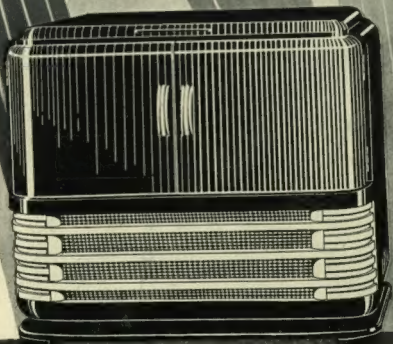
SIEMENS 1246

SUPERETERODINA A 12 VALVOLE - 4 CAMPI D'ONDA
3 ALTOPARLANTI ELETTRODINAMICI
CIRCUITO MAGNIFICATORE IN BASSA FREQUENZA

UN PRODOTTO "SIEMENS", DI FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA
SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

REPARTO VENDITA RADIO
VIA FABIO FILZI, 29 - MILANO - 29, VIA FABIO FILZI
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE ROMA - VIA TRATTINA, 50-51





Richiedete
espressamente
Cipria

Della cura intima del corpo
fa parte precipua l'eliminazione
del sudore molesto. Godrete
sempre di una freschezza piace-
vole usando quotidianamente la
Cipria Vasenol per il corpo.

Vasenol PER IL CORPO

titina
ACQUA DA TAVOLA
chi beve titina! guadagna
10 anni di vita
ACHILLE BIANCHI S.A. - MILANO

DAE 1780

Gherardi Del Testa. (Prima trasmissione).
Giovedì 6 novembre,
ore 20.30: Il programma.
Duo «No» Giapponesi:
Il sogno - Il cavalier Mi-
saka. Traduzione e ridu-
zione di Eugenio Fulci-
gioni (Prima trasmissio-
ne).

Sabato 8 novembre,
ore 11.15: Il programma.
La vita dei grandi mu-
sicisti: Rossini, scena di
Gaspare Casali. Profa-
nista Cino Cervi. —
Ore 21.30: Il programma.
«Asso di cuori». Un at-
to di Dino Hobbes Cec-
chini (Novità).

VARIETÀ
OPEREETTE - RIVISTE
CORI - BANDE

Domenica 5 novembre,
ore 11.30: Il programma.
Alla sera delle canzoni.
Orchestra diretta dal
maestro Angelini. — Ore
14.15: Il programma. Gli
esperimenti radiofonici
di Cram. (Esperimento
n. 8. «Viaggi sulla 5»).
Orchestra diretta dal
maestro Vaccari. — Ore
21.30: Il programma.
Complesso di strumenti
a fiato diretto dal ma-
estro Storaci. — Ore 22.15:
Il programma. Complesso
italiano caratteristico di-
retto dal maestro Prat.
Ore 22.15: Il program-
ma. Canzoni in voga.
Orchestra diretta dal
maestro Zenac.

Lunedì 3 novembre,
ore 11.15: Il programma.
Musiche per orchestra
dirette dal maestro
Cesare Gallino. — Ore
14.15: I e II programma.
Musiche per arci dirette
dal maestro Manno.

Martedì 4 novembre,
ore 11.15: Il programma.
Orchestra diretta dal
maestro Angelini. — Ore
12.45: I programma. Mu-
siche marziali dirette dal
maestro Petralia. — Ore
19.45: Poemetto eroico.
Rassegna di canti pa-
triotici di Giovanni Cas-
tagnoni eseguiti dalla
Corale «Gusto Monaco»
di Frate diretta dal
maestro Pietro Bresci.
Ore 20.30: Il program-
ma. Fantasia grigiorve-
Orchestra diretta dal
maestro Pettinato. —
Ore 21.30: Il programma.
Fantasia di musiche pa-
triotiche dirette dal
maestro Petralia.

Mercoledì 5 novembre,
ore 11.15: Il programma.
Orchestra diretta dal
maestro Angelini. — Ore
20.40: I programma. Con-
certo dell'Orchestra Rit-
mo-Sinfonica Cora di-
retta dal maestro Alber-
to Semplici. — Ore 21.30:
Il programma. Musiche
brillanti dirette dal ma-
estro Gallino. — Ore 22.15:
Il programma. Marche e
polche dirette dal ma-
estro Storaci. — Ore 22.15:
Il programma. Comple-
so italiano caratteristico
diretto dal maestro Prat.

Giovedì 6 novembre,
ore 11.15: I programma.
Orchestra Cetra diretta
dal maestro Barizza. —
Ore 14.15: I programma.
Concerto soubote dalla
Germania. — Ore 20.40:
I programma. Musiche
per orchestra dirette dal
maestro Petralia. — Ore
21.45: Il programma.
«Un'ora di ritardo», se-
nette di Fellini e Mar-
cari.

Venerdì 7 novembre,
ore 20.40: Orchestra Cetra
diretta dal maestro
Barizza. — Ore 21.30:
I programma. Musiche
brillanti dirette dal ma-
estro Petralia. — Ore 22:
Il programma. Allegretto
ma non troppo. Fan-
tasia di Riccardo Mor-
belli. — Ore 22.30: I pro-
gramma. Complesso Ita-
liano caratteristico di-
retto dal maestro Prat.

Sabato 8 novembre,
ore 11.15: Il programma.
Musica varia diretta dal
maestro Ariandi. — Ore
14.15: I programma. Mu-
siche per orchestra di-
rette dal maestro Petra-
lia. — Ore 20.30: Il pro-
gramma. Complesso di
strumenti a fiato diretto
dal maestro Storaci. —
Ore 21: Il programma.

Trasparente

Baste uno sguar-
dare per control-
lare la quantità di
inchiostro anco-
ra esistente nel
capace serbatoio

OMAS
Lucens

fumate pure quanto volete...

Zeus

la pipa litigiale ZEUS leggerissima, in lega speciale
di alluminio, garantisce degli incanti, alla fresco
e potremo avere eliminando il 70% di nicotina come
da attestato ufficiale del Monopoli di Stato.

l'are la sua soddisfazione. — A questa domanda risponde: e perché il signor Brin, nostro inviolabile tirgitto di Mompracem, ha perduto l'importante posto di sindaco con quei capi segue?

— Perché? — disse, sporgendosi dal suo trono, la Tigre della Malesia. — Perché non si è comportato da inglese! — gridò il meticcio Sapagar. — Perché ha trascurato gli interessi inglesi! Perché non ha rivelato agli inglesi nessuno dei nostri e dei vostri segreti? Perché non ha insegnato che è così? E in seguito a ciò si dà il caso che nella signorile famiglia Brin avengano gravissimi litigi, con l'eventualità di una separazione! La signora Brin intuisce che c'è un disordine, e maltratta positivamente il marito, strattone, percosse, imbecille! I signori thug possono separarsi dieci contro uno che il nostro terribile Brin non parlerà; ma in questo caso la signora Brin lo abbandonò — come vorrete considerare, ed è una vera perdita per il paese... signora Pernaud, scuote.

Il droghiere Pitt deglutì più volte, quindi esclamò con voce appassionata: — Signora Pernaud lo non mi stanco di guardarvi come avete notato, specialmente dopo la vostra nomina a baladere. Come siete bella sotto ogni aspetto, signora Pernaud... ma io imparai a dichiarare che chiunque dovrà rimpiangere la signora Brin, qualora essa ci lasci.

— Arrangatevi, Pitt — disse fatalisticamente la lavandaia Pernaud. — Bella e crudele — esclamò il droghiere Pitt. — Assolutamente bella e indifensibilmente crudele! I signori thug perdono un piccolo sfogo. Io ritorno senza fallo sull'argomento, signor Suyodhana. Come vi dicevo il signor Brin è alla tortura ma resisterà. Come vi dicevo, una simile tigre non fu, non è e non sarà mai per gli inglesi. Ma voi, signor Suyodhana, potete dire la stessa cosa? Davanti alla signora Kall e alla vostra coscienza, qual'è la risposta che mi date?

Tommaso Karen si alzò. Il suo frustino sibilò nell'aria, strarcando nuvole d'incenso, ed egli scostò con qualche disappunto l'enorme ventaglio di penna di gallina, che per una comprensibile distrazione della sacerdotessa gli vellicava un orecchio.

— Misereabile straccone! — gridò — Tu ci parli così a me, a Suyodhana? — Vengo come messaggero presso i thug ed essi prima mi danno una mazzetta in testa e poi mi offendono — si limitò a constatare il droghiere Pitt.

La misura è colma, Sapagar. Che cosa chiede la Scure d'Argento in conclusione?

— Libertà d'azione, signora Tigre. Partiti col thug. Nei riguardi degli inglesi per ovvie ragioni. E che diamine. Dirò tutto quello che c'è da dire fin da questo momento. Col vostro permesso io non ho paura. Voi imparate anzi, strangolate anche e quant'altra. Va bene. E la vostra? Ma a causa di ciò il vostro Brin è rovesciato e voi lo sostituite. Signor Suyodhana ma voi che cosa fate sulla sedia del sindaco? Prendete provvedimenti inglesi! Recaltate nuovi germi ed inviate un servizio di vigilanza notturna. Ma non si correggia, non si giostra e noi ci troviamo nell'impossibilità di restituire a Kall, se non vi dispiace, colpo per colpo! E questo, come rispettosamente vi dico, non è leale!

— Mi infischio della sua opinione, Sapagar.

— Che Dio vi benedica, signore, aspettate benissimo che non parlo per me.

— Mi infischio dell'opinione di Sandokan e dei suoi stracconi.

— No!

— E allora starem a vedere. Tigro della Malesia, avanti!

— Che altro c'è?

— Un ultimatum, o come si chiama.

— Sentiamolo.

— Occhio per occhio, signor Suyodhana.

— E cioè?

— Dente per dente! Le poltrone del cinema Splendor parleranno, e così si prevede per le bottiglie del latte e per le cassette stivali. Ah, la scure d'argento cadrà, ma i thug col vostro permesso faranno la medesima fine in modo assoluto. Noi spifferiamo tutto saliti inglesi, cominciando dal principio. L'isola è tutta nei nostri. Il signor Wolf non può più trasportare le sue fabbriche altrove, e voi che decisione prendete per le vostre filande signor Karen?

— Ah cangiarsi! — strillò la Tigre dell'India.

Tutti i thug si erano alzati. Il nostro premiato fabbricante di cappelli Antonio Turbillo, si era felicemente issato su una cassa, per parlare con vivacità all'orecchio del nostro grande proprietario terriero Giuseppe Dover, che è un candidissimo e sentinellante vecchio di ammazza-altezza: gli altri il circondavano perplessi, senza tuttavia sfaccare gli occhi da Tommaso Karen immobile e attento nella sua poltrona.

— Io siccome ho preso impegno di ritornare con una vostra spassionata risposta... — disse il droghiere Pitt. — Io a causa di ciò se rendo l'idea mi ritiro ingiustamente per lancia e spada.

Egli zoppicò verso il fondo in penombra del sotterraneo, e di là cominciò a rivolgere incomprensibili cenni alla lavandaia Pernaud, che s'inchinava sul suo tappeto. Frattanto Suyodhana si era riunito ai suoi thug. Nulla si sa dei loro baglihi; ma i loro gesti, nella luce ineguale della fiamma di petrolio che trasaliva nel due portabacini, suscitavano tragiche ombre. Per suo conto, l'isultato subito di crine dal quale si dipartivano come tentacoli i sette avambracci da vetrina di giuanato, assisteva impassibile agli avvenimenti, come una statua di divinità, come una qualsiasi statua di divinità. E quel che gli piace avvertire rapidamente i lettori che io non mi assumo la minima responsabilità di questa scena. Non rispondo anzi di una sola pagina, di una sola riga di questa sconcertante storia. Mi offendo se mi dite che Wolf e Karen, le due signorili sembianze esagerano; stento cioè se mi fate notare che non si capisce bene, in essi, dove fiorisca il ben noto industriale e dove cominci il principe indio. Ad un solo patto, stipulato inizialmente con me stesso, io mi sono deciso a non scrivere che cronache di Roma. E se non mi fate notare che non mi piace il nome di Nobel (per che lo avrò infallibilmente, scusate) qualora me lo dessero sottintendendo che i fatti narrati siano esistiti soltanto nella mia immaginazione. Addio.

Al quindicesimo minuto Suyodhana batte le mani alla maniera orientale. I thug tornarono a sedersi incrociando le gambe sul loro tappeti, e la Tigre dell'India rialzò con un balzo sorprendente sul suo trono.

— Vieni, Sapagar — disse Suyodhana.

— Rispettosamente, signora Tigre.

— La dea Kall ci ha ispirati, meticcio.

— Meglio così, padrone. Come si dice? Pensa e agisci.

— Se mi si chiede di rinunziare alla mia carica di sindaco, la risposta è no.

— Avanti.

— Ma ho valutato le circostanze... le abbiamo valutate con generosità, Sapagar, ed ecco ciò che può riferire a Sandokan. Gli stragolatori del Borneo, sicuri della loro forza, aderiscono alle richieste del Signor d'Argento. Si chiuderanno le porte comuni con gli inglesi. I gendarmi si ritireranno e ogni altra disposizione sarà abrogata. Ci batteremo sull'isola ad armi pari, e l'isola sarà del più forte. Non c'è altro, meticcio.

— Un momento, signore — disse una voce cupa.

— Il giocoliere Flapp si avanzò e toccò Pitt con un dito freddo come le invendiccate ossa del suo leone.

— Pitt, lo ti ricordo sempre — disse ferocemente.

— Davvero, Flapp.

— Tu venisti sui prati di Redford, una mattina. Avevi un carretto, la ruota sinistra era scheggiata. Sii maledetto, Pitt. Il tuo compagno non parlava e nascondeva la faccia nel bavero. Che sia maledetto. Verrà la sua volta. E tu? Se vuoi sapere chi ti ha colpito quando entravi, stato io, Pitt.

— Prendo nota.

— Pitt, hai paura.

— Macché, Flapp.

— Hai paura e io sì. Non ti dimenticherò più, capisci.

— Questa è bella — disse il meticcio Sapagar.

Egli sentì la sua voce tremare, notò che la sacerdotessa Drama lo osservava

ambiguo e lo ve-chiamò da una sorda collera.

— Paura io? — strillò — Flapp, ti farà vedere. Chi ha un coltello?

— Fu una cosa rapidissima. Il nostro grande proprietario terriero Giuseppe Dover emise un mugolo strano, di purissima gioia; si avanzò sorridendo, raggiante,

e lasciò di Pitt un temperamento.

— Guarda Flapp! — disse il meticcio Sapagar, inghiottendo un fiotto amaro di saliva.

Egli sentì il braccio nella luce, appoggiò la lama sul dorso della mano e ne distolse lo sguardo con ribrezzo. Gocce di sangue apparvero sul graticello che

il droghiere Pitt si allora toccò prodotto.

— Strordinario! — esclamò il nostro grande proprietario terriero Giuseppe Dover, addossando quelle gocce di sangue come favolosi gioielli.

Scoppio un applauso, e il giocoliere Flapp disparve con il suo demone Suyodhana si era alzato e meditava profondamente.

— Prendi, Sapagar, fanci la tua mano — disse sporgendogli il suo fazzoletto.

— Grazie, signore, io mi lo.

— Sono addolorato per quel che è successo, meticcio. Il mio thug ha avuto

torto a mettere in dubbio il tuo coraggio, che tutti riconoscono.

— Grazie, signora Tigre. Io ora vostrò permesso vorrei chiedere scusa

alla signora Pernaud, se alla presenza di una simile eccezione la baladere ho

potuto maledettamente eccedere. Davvero spiacente, signora Pernaud, scuote.

Non c'è di che, Pitt — rispose la sacerdotessa Drama, ricominciando a lot-

tare col suono.

— E così ora posso andare, signori stragolatori — concluse il droghiere

Pitt con languida voce, ipotizzato dalla schiena della lavandaia Pernaud.

— Buona notte se non vi dispiace, e nemici più di prima.

Ma la Tigre dell'India abbandonò il suo piedistallo, gli andò vicino e gli pose

una mano sulla spalla.

— Pitt, anche l'idea di quest'ultimatum è venuta a te?

— No, signore, non era possibile.

— Non mentire Pitt.

— La Scure d'Argento è fatta di tante persone, signore. Ogni tanto passa

un angelo e dice una parola. Col vostro permesso, chi la sente, la sente.

— Grazie, Pitt, ascolta. Noi ci siamo già incontrati un'altra volta, ed io ti feci

una proposta. Poi ancora risponderò, Pitt. Tu sei il cervello della Scure d'Ar-

gento. Cambia amici, sarà la tua fortuna.

— Niente da fare, io con tutta stima rifiuto.

Sapagar, tu non hai ottenuto che la qualità di meticcio, e anche indipen-

denientemente da ciò tu vivi del tuo lavoro in una macchina bottigliatrice. Rispon-

di sì, ed io ti aliterò in tutti i sensi, mi capisci? Una grande drogheria.

— Rispondo di no, signora Tigre. Io rispettosamente vi faccio osservare che

ho fatto giuramento alla Scure

— E la tua ultima parola?

— L'ultima dopo l'ultima.

— Vattene Sapagar, addio.

— Due parole per il vostro incenso, signora Tigre. Come droghiere mi per-

metto di avvertirvi che è di qualità scadente. Io per nessuna ragione accon-

sento a vendere ai thug, ma anche nelle altre drogherie potete trovare di me-

glio. Buonanotte.

Il droghiere Pitt uscì zoppicando, Suyodhana trasalì. Quell'uomo che non tol-

terava disubbidienze aveva concepito un piano diabolico. Si chinò sulla Pernaud,

le strinse un braccio, le parlò commoventemente all'orecchio.

— Si capivano non avrà nulla di sembrano enormi, in cui i loro capelli

Sarebbe un'Idiota. Va, Drama, e fa ciò che ti ho detto. Parlerò io a Well, su-

bito.

La Pernaud si mise a correre e raggiunse il droghiere Pitt in un quadrato

di luna.

— Pasti — disse la lavandaia Pernaud, come discesa dalla luna.

— Signora Pernaud, siete voi — constatò sbalordito il meticcio Sapagar.

— La baladere, signora Pernaud, si era levata dalla sedia e si chinò sulla Pernaud,

questi sono momenti in cui il mondo ci sembra enormi, in cui i loro capelli

sono una foresta, in cui le loro ciglia ci spaventano come bali e strani animali,

ci meravigliano come pavoni; questi sono i momenti in cui Salomone sinceramente

scrive che le gambe della sua favorita sono colonne, e in generale le attri-

buisce le proporzioni della Statua della Libertà. Comunque, la lavandaia Pernaud

si mise un dito sulla labbra e bisbigliò:

— Zitto, Pitt. Seguiti, per piacere.

— Dovunque, signora Pernaud, lo dovunque vi seguo.

Lavandaia e droghiere si diressero verso gli uffici. Nell'atrio, su una bran-

da, dormiva supino il vecchio Artemide. Pitt si fermò interdetto. La baladere

di lui fece un gesto vago, poi urtò col piede la spalla del dormiente. Il

vecchio Artemide non si mosse.

— Ignorato, signora Pernaud? — disse il meticcio Sapagar. — E la dea

Kall, che ha fatto questo?

— Non vi capisco, Pitt.

— Domando se c'è incanto, poteri occultati come voi, mi insegnate. Nel senso

che l'uomo è vostro, zca.

— L'uomo, Pitt? — disse con voce bassa la lavandaia Pernaud. — Tu, sì,

sei un uomo.

Il meticcio Sapagar la seguì come camminando su un filo teso. Attraversarono

un corridoio, e finalmente la baladere aprì una porta e girò un interruttore.

Erano in un salottino, riservato ai visitatori dell'amministratore unico; profonde

e soffici poltrone, un lungo divano l'occupavano.

— Bel posto, signora Kall, o meglio signora Drama — disse il droghiere Pitt,

addossandosi a una parete con tutto il suo tremotto.

— Udi che la Pernaud girava la chiave nella toppa. Vide la Pernaud dirigersi

verso il divano. Sbatté le palpebre. La Pernaud si alzò e si chinò sulla Pernaud,

lo guardava. Riapparve abbagliante, fra i due indumenti della baladere, la can-

didale veste in cui si affacciava il demone. Il droghiere Pitt strisciava lungo la

parete come un ubriaco, e ricalcolava stupidamente.

— Bum! — disse il droghiere Pitt. — Signora Pernaud, bum!

— Che c'è Pitt?

— Se qualcuno si è dietro una porta e all'improvviso vi fa paura! Io così mi

sento quando vi guardo, signora Pernaud.

— Pitt, buffone.

— Bum, signora Pernaud, bum e di nuovo bum.

— Pitt, bugiardo.

— No, io lo vostro permesso lo giuro.

— Sel un maschiaccio, Pitt.

— Signora Pernaud questo è niente. Io solo stante vi ho vista nelle vere luce.

Una tale baladere e sacerdotessa, io come ho potuto in passato rivolgermi a voi

così confidenzialmente? Io mai più oserei portarvi le mie camicie da lavare, io

me ne guarderò bene signora Pernaud!

— Pitt non scherziamo — disse rudemente la lavandaia Pernaud. — Gli affari

sono affari.

(Continua)

GIUSEPPE MAROTTA



S P O R T INVERNALI

PASSATE LE VOSTRE VACANZE SULLE MONTAGNE ITALIANE!

Dall'arco maestoso delle Alpi, fino agli Abruzzi, fino all'Etna, le cui nevi contrastano con l'eterna primavera della Sicilia, una serie di alberghi e di rifugi è pronta ad accogliere gli appassionati della montagna con l'ospitalità più cordiale.



INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo - Aziende di Soggiorno e tutti gli Uffici Viaggi



La VERA FLORELIN
 Tintura delle capigliature eleganti
 Restituisce ai capelli bianchi il colore primario della giovinezza, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lamellare. Agisce gradualmente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
 La bottiglia, franco di porto, L. 180.—
 Dep. in farmacia di Dott. BOGGIO, Via Bertoldo, 16.
 (Lancetta B. Professione di Torino, N. 6000 del 3-10-1950)

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla Z. A. Uffizio Vendita Pubblica - Milano

Fotocinistoni Alfieri & Lacrotte

CROFF
 STOFFE PER ARREDAMENTO
 TENDAGGI E TAPPETI
 Nuova Sede di MILANO: Piazza Diaz N. 2
 FILIALI: Torino - Genova - Bologna - Roma - Napoli - Bari - Palermo

Orchestra Cetra diretta dal maestro Barizza. — Ore 22,15. Il programma. Orchestra diretta dal maestro Vaccari.

NEL MONDO DIPLOMATICO

Oltre che nel mondo militare, è stata particolarmente sottolineata anche nel mondo politico e diplomatico la visita che il nostro Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha fatto al Führer al Quartiere generale, alla presenza del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop. Proseguendo nell'intima collaborazione esistente fra l'Italia e la Germania e nello spirito della fratellanza d'armi fra i due popoli, i dirigenti della politica dell'Asse continuano ad incontrarsi di frequente per proseguire, pure con lo scambio diretto delle idee, nella operante azione comune. È significativo che questi incontri si svolgano in zone di guerra: vicino al frangere della battaglia il Duce e il Führer e i loro diretti rappresentanti trattino questioni dell'ora presente e anche di quella che sarà la grande politica a vittoria conseguita.

Durante il suo soggiorno in Germania il conte Ciano si è intrattenuto a più riprese con altre alte personalità del Reich e col nostro Ambasciatore ecc. Dino Alfieri.

«La cerimonia della inaugurazione della nuova Casa germanica a Roma ha assunto un particolare carattere di fratellanza italo-tedesca per la presenza del Capo dei nazisti all'Esteri, sottosegretario di Stato Edo. Bohle, del Ministro de Cicco, Direttore generale degli italiani all'Esteri, e di numerose autorità e gerarchie italiane e germaniche. Hanno parlato, oltre l'Ecc. Bohle, il Capo dei Nazisti in Italia, dottor Bulting, incaricato di Affari principali von Bismarck in rappresentanza dell'Ambasciatore von Mackensen, il Capo dei Nazisti a Roma, dottor von Langemann, tutti intessuti alla fatma solidarietà italo-germanica e alla fratellanza d'armi delle due Rivoluzioni e dei due popoli slorsi nella vittoria finale contro il comune nemico anglo-bolscevico.

«Si ha da Tokio che il nuovo Ambasciatore di Cina, il Romano ecc. Voo Kai Seeng, ha ricevuto il corrispondente dell'«Agenzia Stefani» e lo ha intrattenuto molto cordialmente parlando dell'Italia e della missione che dovrà svolgerla. Ha ricordato, fra l'altro, che in una visita fatta alcuni anni fa in Italia, ha potuto constatare ed ammirare i progressi raggiunti dal nostro Paese in tutti i campi. Di fronte alle realizzazioni del Regime viva è stata la sua ammirazione per la vasta potente opera del Duce. Con ferma volontà il nuovo Ambasciatore della Cina a Roma intende lavorare per rendere sem-

pre più strette le relazioni tra i due Paesi.

«La Legazione di Colombia a Roma, a proposito di una notizia pubblicata sui giornali italiani in relazione alla crisi ministeriale colombiana, ha diramato un comunicato nel quale dichiara che la crisi stessa «non ha nessuna relazione con la politica internazionale di Colombia, né le sue relazioni con gli Stati Uniti. Il Ministro degli Affari Esteri, dottor Luis Lopez de Mesa, non

ha presentato rinuncia della sua carica e continua nelle sue funzioni».

«Si ha da Libano che sir Percy Loraine, già Ambasciatore della Gran Bretagna presso il Quirinale, avrebbe cessato di far parte del Corpo diplomatico inglese.

NOTIZIARIO VATICANO

«Il Papa ha nominato Penitenziere maggiore al posto del defunto card.

Lauri il card. Nicola Canali già assessore al S. Uffizio e, sotto Pio X, Segretario alto ufficio lasciato vacante allo stesso portatore e cioè la carica di Camerlingo di S. R. C., converrà attendere un Concistoro perché questa dignità si conferisce appunto nella plenitudine del Concistoro. Il cardinale Penitenziere Maggiore presiede la Sacra Penitenzieria che è il primo dei Tribunali della Chiesa Romana, e sebbene meno appariscente e conosciuto, ha la massima importanza nella vita della Chiesa perché presiede al foro interno, cioè a tutto quello che interessa l'intima coscienza dei fedeli. Esso, in altre parole, concede le assoluzioni, dispensa, commutazioni, sanzioni delle quali abbiano bisogno i fedeli di ogni sorta, lo esprime e censura o lo trova in circolazione che richiedono la personale autorità del Papa.

«Domenica 19 ha avuto luogo, come ogni anno, la Giornata Missionaria che è stata ufficialmente annunciata e preceduta sabato da un radio-messaggio di Mons. Celso Costantini, Segretario di Propaganda Fide. Da anni si nota un continuo aumento di atti di pietà e di carità, di iniziative per la civiltà, di dedizioni cristiane degli infedeli, e in questo incremento anche l'Italia occupa un posto d'onore. L'anno scorso, non ostante le condizioni difficili del momento, nelle diverse nazioni del mondo sono superate di circa tre milioni di lire italiane la somma raccolta nel 1950. In Italia nel 1950 furono raccolte Lire 1.544.559 contro Lire 1.638.515 dell'anno precedente.

«Negli Stati Uniti d'America si è iniziato un movimento per promuovere la beatificazione o canonizzazione di quei fedeli che nel corso dei secoli hanno sparso il loro sangue per il Cristo in quei territori. Un elenco pubblicato dal periodico «Franciscan Studies» dà questo numero di martiri morti per la fede: 1. Prati Minori, 16. De Guiti, 1. domenicani, 1. cappuccini, 1. salesiani, 1. Arcivescovo, 3 sacerdoti secolari, 3 fedeli indigeni.

«Con biglietto della Segreteria di Stato il Papa ha nominato Presidente della Accademia dei Nobili Ecclesiastici Mons. Giovanni Savino, il quale già da qualche anno ha disimpegnato le funzioni a fianco del venerando Mons. Zenghi.

«È stato nominato Arcivescovo di Fermo il preposito di Cisterciensi Mons. Norberto Pertini.

«In occasione del suo ingresso nella Chiesa Cattolica il prof. Cesare Vivanti, Emérito della Regia Università di Roma, è stato ricevuto in privata audienza dal Pontefice il quale lo ha ri-

Espresso - Fluida - Cipria



ORCHIDEA NERA

SATININE

...in un giardino dell'Estremo

Oriente visti una grande farfalla con le ali a coda di rondine, porta sopra un'orchidea. Il fiore era nero, con petali che parevano velluti, e la farfalla era nera, senza una nota punta di colore. Sono tornato tante volte a quei giardini, nella speranza di rivedere una farfalla e un fiore neri ma non li ho trovati più. (C)

«Diplomatico sorridente» di DANIELE VARE - A. MONTADORI, editore.

Premiato Laboratorio Scenogenol **Cav. UH. T. DE-MARCHI** - Salerno

"Scandalli"
 FISARMONICHE DI MARCA
 DALLA VOCE DOLCISSIMA
 In vendita nei migliori
 negozi di musica
**F.lli Scandalli - CAMERANO
 ANCONA**

1890

Pelikan

NASTRI • CARTA CARBONE



S.A. GÜNTHER WAGNER • PRODOTTI PELIKAN • MILANO

FRANCISQUE

mitte della Segreteria del G.U.F. A tal fine la Confederazione chiederà alla Segreteria del G.U.F. stessa la segnalazione degli elementi necessari.

I Fascisti Universitari segnalati saranno chiamati, con un'indennità mensile non inferiore a L. 825 per i laureati ed a L. 700 per i diplomati, ad un periodo di istruzione e di tirocinio di 6 mesi, trascorsi i quali coloro che avranno superato lodevolmente il periodo di prova saranno assunti in servizio ed i 6 mesi del periodo di prova verranno convalidati, a tutti gli effetti, come anzianità di servizio.

Il termine per la presentazione al Comando Generale della G.I.L. dei lavori per il « Premio Giovinezza » riguardante due opere narrative destinate alla gioventù, già precedentemente fissato al 31 dicembre XX, è stato prorogato al 15 febbraio XX.

SPORT

Il Duce, su proposta del Presidente del C.O.N.I., ha conferito, con provvedimento a carattere retroattivo, i brevetti di medaglia d'oro al Valore Atletico ai vincitori di Olimpiadi dal 1906 al 1928-X. L'elenco comprende undici ricompense alla memoria, e precisamente agli atleti scomparsi: Nedo Nadi, Piero Tressani, Carlo Galimberti, Guido Balzani, Tullio Bozza, Luigi Costigliolo, Romualdo Ghiglione, Mario Lertora, Renzo Mangianighe, Guido Romano, Cesare Focantini. Novantatre ricompense sono state assegnate a atleti viventi.

Schermi. Il calendario per l'anno XX si annuncia assai denso di gare, sia a squadra che individuali. La prima di queste gare sarà disputata a Bologna il 6 novembre, per lo svolgimento della Coppa Butta di foreste a squadre tra schermidori di terza categoria e non classificati. Il 30 novembre avrà luogo a Milano la Coppa Luardi, di spada, a squadre. Nel frattempo, e cioè il 14 novembre, a Torino, Milano, Genova, Terni e Roma e il 23 novembre a Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Cosenza, Catania e Cagliari avranno svolgimento

Aspirazione



di ogni donna di conservare un aspetto di gioventù e di salute. Questo sono le alternative, questo ideale equilibrio di tutte le funzioni, sarà facile da un adatto regime dietetico e fisico, integrato da uno...

TISANA LASSATIVA
GIÀ THE MEXICANO

Prodotto Italiano - Essenzialmente vegetale.

gli esami arbitrali previsti dal regolamento.

• **Pugilato.** Per iniziativa della F.P.I. sono state condotte a termine le trattative per due incontri che opporranno la squadra azzurra alla rappresentativa di Slovacchia. Gli incontri, che si svolgeranno l'8 e il 18 novembre, avranno luogo in Italia in città non ancora designate.

Si ritiene che il campione europeo dei pesi leggeri Mistero metterà in palio il suo titolo contro Bonnavalli che come è noto detiene i titoli europei dei pesi gallo e piuma. Con questo tentativo Bonnavalli mirerebbe ad una impresa unica nel genere, quella cioè di militare in tre differenti categorie di peso, con notevoli probabilità di accaparrarsi il terzo titolo continentale.

• **Calcio.** In occasione dell'incontro Germania-Svezia svoltosi a Stoccolma, anche la squadra tedesca dotava i numeri sulla schiena. La novità ha fatto affollare lo stadio svedese in modo insolito, permettendo al buzerinaggio ottimi affari. Per un posto vennero offerti sino a cento corone (800 lire italiane). La squadra svedese si presentò all'incontro col seguente stato di servizio: partite internazionali disputate dal 1906 XII, vinte 118, perse 18. Gol segnati 633, subiti 455.

• **Ippico.** A Quinto Romano è stato inaugurato l'allevamento di cavalli trottori sistemato per iniziativa della S.I.R.E. L'allevamento che precedentemente era curato dai fratelli Alarighi, consta di 300 pertiche di terreno coltivato a prato, di 80 stalli per le fattrici e i puledri e di una bella pista di metri 800 per i primi allenamenti dei giovani trottori. Con questo allevamento di Quinto Romano, che fa il paio con quello del Mirabello, la S.I.R.E. intende offrire un nuovo contributo allo sviluppo delle razze equine, e i proprietari delle scuderie di trotto trarranno indubbiamente profitto dalla lodevole e benemerita iniziativa.

• **Sport Internazionali.** Allo scopo di chiarire la posizione di alcuni pattinatori



mi purgo sorridendo



... perchè uso

IL PURGANTE GAZZONI

perfetto come purgante, ottimo come lassativo,
che non dà nè nausea, nè dolori e procura a tutto
l'organismo un senso di vero, grande benessere.

IL "PURGANTE GAZZONI" SI PRENDE IN CACHET
PROVATELO • E' DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO

**PURGANTE
GAZZONI**

A. Gazzoni & C. Bologna

L'ILLUSTRAZIONE

ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVIII - N. 44
2 NOVEMBRE 1941-XX



Ecco il testo delle parole pronunciate dal Duce in occasione della consegna ai rurali dei contratti di proprietà delle terre dell'Agro Pontino: « Camerati Nostri, Camerati contadini! La giornata odierna — 28 ottobre dell'Anno XIX dell'Era fascista — va annoverata tra quelle memorabili dell'ormai decennale storia dell'Agro Pontino redento. Migliaia di vostri camerati oggi entrano in possesso del loro potere, della terra che essi hanno fecondata con incessante ed amorosa fatica. Sono certo che essi

faranno altrettanto nel futuro, con accresciuto senso di responsabilità. Con questa manifestazione la gigantesca impresa delle già Paludi Pontine, indiscutibile prova delle nostre alte capacità organizzative, creatrici, dopo il coronamento economico e tecnico, trova il suo coronamento sociale e umano. Con la stessa irremovibile volontà con la quale abbiamo raggiunto questa mèta, raggiungeremo anche la suprema per la quale abbiamo combattuto, combattiamo e combatteremo sino alla vittoria, Mussolini ».

DA MOSCA A KHARKOV



PER definire nel suo complesso, la situazione sul fronte orientale, il Comando Supremo germanico aveva usato, in questi ultimi giorni, una concezione nuova: « operazioni di offensiva e d'inseguimento ». Quando, infatti, si eccettua la regione di Pietroburgo, ove le operazioni hanno, necessariamente un carattere occasionale, su tutto il resto dell'immenso fronte, dal lago d'Ilmen alle sponde del mare d'Azov, le azioni belliche in corso hanno, precisamente, la fisionomia indicata dal Comando tedesco.

Nella parte meridionale del fronte — nella zona, cioè del basso Don e del Donets — si tratta di un inseguimento, vero e proprio, delle forze nemiche in ritirata, mentre nel settore centrale, quello di Mosca, si succedono violenti scontri, per effetto dei quali viene sempre più a serrarsi la stretta delle forze tedesche, per effetto dei quali viene sempre più a serrarsi la stretta delle forze tedesche, per effetto dei quali viene sempre più a serrarsi la stretta delle forze tedesche.

Uno soltanto, in così favorevole svolgimento di tutto il complesso delle operazioni; potrebbe essere l'elemento sfavorevole, in favore del Comando e delle residue forze russe: l'inclinazione della stagione, che in taluni settori — quello di Mosca, ad esempio — come ha provato in una vera marea di fango, entro cui si affonda, trasforma le strade e le piste in una vera marea di fango, entro cui si affonda, trasforma le strade e le piste in una vera marea di fango, entro cui si affonda.

Si guardi, ad esempio, quanto è avvenuto nello scendere meridionale, sull'aiuto che, indirettamente, potrebbe venir loro dagli elementi naturali tecnici di combattimento dell'Asse, non possono farsi, neppure liberare alcuna tecnica di combattimento dell'Asse, non possono farsi, neppure liberare alcuna tecnica di combattimento dell'Asse, non possono farsi, neppure liberare alcuna tecnica di combattimento dell'Asse.

Pure, non ostante che tutto sembrasse congiurare ad imporre un rallentamento allo sviluppo dei piani operativi, la volontà indomita dei Comandi e delle truppe riusciva a trionfare di tutti gli ostacoli. In questa lotta superba contro gli elementi e gli uomini, si sono particolarmente distinte le truppe del Corpo di spedizione italiano.

Dopo i successi da esse riportati, negli ultimi giorni di settembre, nell'ansa del Dnieper, le nostre divisioni non avevano mai lasciato di tallonare il nemico in ritirata; ogni giorno sottraendogli qualche nuovo tratto della ricca e industrie regione del Donets.

Oltre 400 chilometri riuscivano così a percorrere, nel termine di pochi giorni, la divisione celere « Amedeo d'Aosta » e la divisione di fanteria « Panabio ». Andata, la sera del 20 ottobre, esse concludevano vittoriosamente la loro ardua manovra alle porte di Stalingrad, il grande centro minerario e industriale del Donets.

Il nemico aveva predisposto una forte difesa nel recinto della stazione ferroviaria; fu necessario, quindi, sferrare ancora un impetuoso, travolgente assalto, che in breve costringeva i difensori alla fuga, lasciando libero l'accesso alla città. Sulla grande piazza centrale dominata da una grande statua di Stalin, i nostri soldati si incontravano, poco dopo, con elementi germanici, i quali arrendendosi perfettamente la loro salone con quella delle nostre colonne, erano peccatori, pressoché contemporaneamente nell'abbigliamento da un altro lato.

Il Comando tedesco stesso ha tenuto ad esprimere la sua ammirazione per la magnifica prova di audacia, di resistenza, di valore data dalle nostre truppe, le quali dovevano creare, con queste azioni, « nuovi e più alti motivi di fierezza per il soldato italiano », come ebbe a dire il Comandante del nostro Corpo di spedizione, generale Messe, nel vibrante elogi rivolto alle nostre due belle unità, elogi, ch'era loro di ambito conforto, nella marcia verso nuovi e parimenti importanti obiettivi, ch'esse riprendevano subito dopo aver assicurato il possesso di Stalingrad.

Quattro giorni dopo, erano truppe tedesche a segnare un'altra, folgorante tappa nell'avanzata irresistibile verso l'est: Kharkov, la seconda città dell'Ucraina dopo Kiev, veniva anch'essa strappata al dominio bolscevico.

Fin da quando, alla metà di settembre, era stata conquistata Poltava, Kharkov



CON GLI AVIATORI ITALIANI IN RUSSIA

Nel leggiamo ogni giorno nelle corrispondenze degli inviati speciali quale apporto rechi l'aviazione italiana alle operazioni che si vanno svolgendo sul fronte Orientale. Tutte le gesta del nostro Corpo di spedizione sono al più dire protette e sostenute dall'infaticabile collaborazione dei piloti azzurri che nel cielo di Russia ripetono prodezze che costituiscono ormai una tradizione. Accanto all'esaltazione delle audaci imprese di guerra va però anche messa in rilievo la perfezione di tutti i servizi tecnici che nelle terre occupate hanno dovuto essere organizzati in condizioni non favorevoli. Campi e aerodromi sono sorti in breve volgere di tempo con i padiglioni per i comandi, le aviorimesse, le infermerie, i depositi. Il ricordo della Patria lontana ha suggerito per queste nuove basi i nomi noti di alcuni nostri aviatori nazionali. Così si attenua ogni fatica, più rapida scorrono le ore che avvicinano alla vittoria. In questa pagina abbiamo riunito alcuni episodi della vita dei nostri soldati azzurri in Russia.





NELL'UCRAINA LIBERATA



Nel quadro tragico della guerra sono le immagini dei fanciulli: quelle che più suscitano la pietà e più inducono alla speranza in un avvenire di pace e di giustizia. Nelle regioni russe occupate dalle Armate dell'Asse è tornata già ora per i piccoli spettatori di tante terribili vicende, la serenità che restituisce le cure della famiglia, la quiete che consente un gioco o una preghiera. Qui fanciulli e donne dell'Ucraina tornati alle loro case.



Il Re Imperatore ha visitato di recente l'Accademia Navale di Livorno. Qui sopra, il Sovrano mentre passa in rivista il battaglione allievi.



Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il ministro dell'Economia del Reich, dottor Walter Funk, accompagnato dal ministro Riccardi. - Sotto, Ernesto W. Böhle, capo dei Nazisti all'Estero e sottosegretario agli Esteri del Reich, ricevuto dal Duce, insieme ai gerarchi nazisti al suo seguito.



A destra: Has Amin el Husseini, Gran Mufi di Gerusalemme, la più grande personalità del mondo arabo, giunto a Roma dopo essere riuscito a sottrarsi alla spietata caccia datagli dagli Inglesi che volevano catturarlo.



Riproduzione del busto d'oro di Marco Aurelio, rinvenuto negli scavi di Avenicum, fatta eseguire dal Museo Nazionale Svizzero e offerta al Duce dal Consiglio del Cantone di Vaud per il tramite del ministro a Roma.



Dall'alto: il Principe di Piemonte, accompagnato dal Duce di Genova ha visitato a Venezia il Collegio Navale della G.L.I. - Il dottor Tito, presidente dello Stato Slovacco si è incontrato col Führer al suo Quartier Generale. - L'Alto Commissario per la provincia di Lubiana è stato ricevuto dal Poglavnik a Zagabria. - Un busto di Bruno Mussolini è stato inaugurato solennemente a Roma, alla presenza del Ministro Molini nell'Aula Magna del Liceo Tasso del quale l'araldo piasta fu allievo.

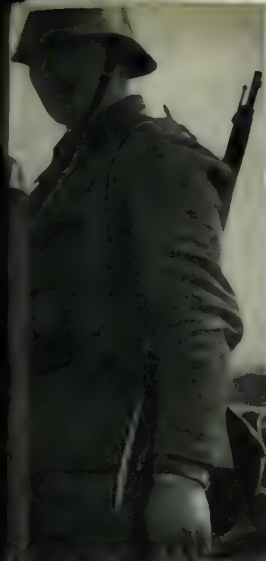


O D E

LA CITTÀ

Odessa che per l'importanza e l'intensità dei suoi traffici marittimi e terrestri ebbe la denominazione di regina del Mar Nero, va già riprendendo il suo ritmo normale di vita. Mentre si riparano alacramente i danni prodotti dalle orde sovietiche in ritirata, molti portuali tornano e con gran fervore collaborano con le forze romene all'immensa opera di ricostruzione. Diamo qui sopra una veduta parziale dei grandi depositi dove ancora fino a qualche giorno fa brillavano gli ultimi bagliori degli incendi appiccati dai rossi e due caratteristiche figure di ragazzi licenzi e impauriti che attendono di poter tornare alla loro casa. - Sotto: truppe romene che vanno ad occupare la città e in transito attraverso le vie principali. - In alto, al centro della pagina: una pattuglia di cavalieri alle porte della città, che ha finalmente dovuto soccombere all'impeto degli Alleati.

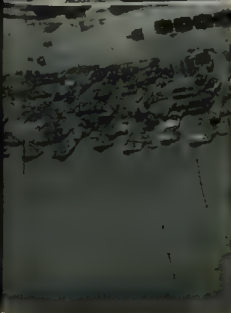




SSA LIBERATA



Odessa ha molto sofferto per la dominazione bolscevica che vi ha lasciato al momento della ritirata un segno della sua barbarie incendiando molti edifici, danneggiando gli impianti portuali e provocando l'allagamento dei quartieri bassi della città con la rottura della grande diga del Liman Asibi. L'immane vandalismo non ha valso a sottrarre la città al suo destino, ormai segnato, e già sulle rovine si provvede ad una rapida ricostruzione. Tornano gli abitanti che lasciarono Odessa all'avvicinarsi della battaglia e la vita riprende la sua normalità. Qui sopra vediamo una situazione. Tornano gli abitanti e un incendio che divampa in un quartiere della città. - Sotto: arrivo di truppe romene in città. - Autostrada dove ancora si erigono le barricate e un'immagine che divampa in un quartiere della città. - Sotto: arrivo di truppe romene in città. - Autostrada dove ancora si erigono le barricate e un'immagine che divampa in un quartiere della città. - Sotto: arrivo di truppe romene in città.





IL DUCE CONSEGNA AI COLONI DELL'AGRO PONTINO LA TERRA FECONDATA DAL LORO TENACE LAVORO



Il 26 ottobre, a Littoria, con una cerimonia di indescrivibile imponenza nella sua austera semplicità, il Duce ha consacrato la compiuta redenzione dell'Agro Pontino, consegnando di sua mano a tremila coloni i contratti che assegnano loro in proprietà la terra che essi, a forza di volontà e di lavoro, hanno saputo trasformare da sterile e incolta che era in fertile e produttiva. Il memorabile avvenimento ha dato occasione al popolo dell'Agro di manifestare al Duce con le più entusiastiche acclamazioni la sua ardente fede, la sua profonda gratitudine, la sua devozione senza limiti. Lo spettacolo che presentava la vasta piazza di Littoria tutta decorata di bandiere e di gagliardetti, l'aver simultaneamente stipata, era superbo e commovente. E in quella moltitudine le solenni e insistenti parole del Duce hanno suscitato un'eco formidabile di applausi, e di grida entusiastiche che non cessavano se non per riaccendersi più vibranti e più alte durante tutta la cerimonia. Qui, alcuni momenti della storica giornata: in alto e a più di pagina due aspetti della grandiosa adunata sulla Piazza di Littoria; al centro, il Duce che firma i contratti di trapasso stipulati con l'Associazione Nazionale Combattenti e li consegna ai capifamiglia.







IL CONTE CIANO OSPITE DEL FÜHRER

Il 23 ottobre il Führer ha ricevuto nel suo Quartier Generale il ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano, col quale ha avuto un colloquio svolto nello spirito della tradizionale amicizia e del provato cameratismo d'armi dei due popoli. Al colloquio era presente il ministro degli Esteri del Reich, Joachim von Ribbentrop, su

invito del quale il conte Ciano si è trattenuto in Germania alcuni giorni, e un vasto scambio di vedute ha avuto luogo fra i due ministri in relazione alle questioni politiche d'attualità. Qui sopra, il Führer e il Conte Ciano al Gran Quartier Generale col ministro von Ribbentrop, il colonnello Schmudde e il Capo delle S. S. Schulze. - Sotto, il Führer e Ciano con von Ribbentrop e il ministro plenipotenziario dott. Schmidt.





DOVE REGNÒ PULCINELLA

IL MUSEO SAN MARTINO DI NAPOLI
DOCUMENTA ATTRAVERSO I RICORDI
DEL SAN CARLINO UN SECOLO E
MEZZO DI STORIA DEL TEATRO



La facciata del Teatro San Carlino in un acquasello della metà dell'Ottocento (Museo San Martino, Napoli). - In alto, la nera maschera di Pulcinella, usata da Antonio Petito, il più celebre interprete del tipico personaggio.

NAPOLI si è dimenticata di commemorare i duecento anni della nascita d'un suo celeberrimo teatro, il San Carlino. Ma la storia di questo teatro, da tempo scomparso, tramandata da documenti e raccolta nel mirabile libro d'un poeta partenopeo (la Cronaca del Teatro San Carlino di Salvatore Di Giacomo) è ancora viva nel cuore e nella memoria dei napoletani, i quali — bisogna riconoscerlo — hanno più che in ogni altra parte d'Italia il culto delle loro tradizioni e delle loro glorie. E poi, a ricordare ai napoletani il popolarissimo teatro di Piazza del Candelio c'è il Museo Nazionale di San Martino, dove il Soprintendente ha avuto qualche tempo addietro la felice idea di ordinare sapientemente una larga raccolta di quadri, disegni, stampe, bozzetti di scene, figure, copioni, spartiti e fotografie, nonché una fedele ricostruzione del piccolo palcoscenico del San Carlino coi manichini dei popolarissimi comici che ne furono il vanto.

Chi abbia letto il curioso e dilettevole libro del Di Giacomo e visiti oggi la mostra sancarlinaiana del San

Martino, è di colpo trasportato nelle vicende di quello che fu, durante un secolo e mezzo, il più noto e bizzarro luogo di spettacoli d'Italia ed a cui andarono legati i nomi di personaggi insigni delle lettere, delle arti e della storia del XVIII e del XIX secolo.

Il San Carlino nacque esattamente duecento anni fa, e prese il nome, debitamente rimpicciolito, del massimo teatro napoletano che sorgeva, solenne e fastoso, poco distante, sul fianco della reggia. Con quello, però, non ebbe, e non poteva avere, contatti e rassomiglianze di sorta.

Detto che sia dove il San Carlino trovò ospitalità, è facile immaginare quanto modeste dovessero essere le sue origini. Nella vecchia Napoli settecentesca Piazza del Castello — dinanzi a Castel Nuovo — non godeva una buona fama. Era una specie di Corte dei Miracoli, in cui s'avevano il loro quartiere generale i tristi, salimbanchi, ciarlatani, e ogni sorta di oziosi, vagabondi e figure equivoci. Appunto in questo largo, cinto di case miserabili e pieno seppio di baracche e banchetti, al poi nel 1766 un baraccone per spettacoli, che prese il nome di « Cantina », perché sito in un « lungo quasi sotterraneo ». Ne era impresario il Pulcinella Domenico Antonio Di Fiore, che guidava una zingaresca compagnia di comici napoletani della commedia dell'arte. In quello e in altri teatrini del genere di Napoli era dato vedere — dice il Croce — insieme con la più grossolana scurrilità e sensualità, le più superstiziose pratiche di religione. Ogni giorno un monarca d'un convento vicino faceva il giro di questi teatrini per riscuotere il prezzo di una messa. Menz'ora prima dello spettacolo i comici, raccolti in cerchio, recitavano il rosario a spiarlo calato. In tutte quelle baracche, accanto al botteghino dei biglietti era un'immagine della Madonna, innanzi alla quale l'impresario aveva cura di tener sempre accesa una lampada, e le sere delle prime rappresentazioni quattro certi, per impetrare la buona riuscita. Nei giorni festivi si ergeva, all'ingresso della « Cantina », un altare con certi accesi, e prima della recita, si sparavano fucchi d'artificio. Quello che poi si recitava là dentro, oltrepassava alle volte il credibile e la decenza, tanto che pochi anni dopo la baracca fu demolita per ordine del Re, perché fonte permanente di scandalo e ritrovo abituale di gente poco rispettabile. Diceva l'ordinanza di demolizione: « per i grandi scandali che tutto giorno per più motivi si arrecavano in quel luogo ».

I proprietari e gli inquilini delle case del Largo del Castello, che ce l'avevano con gli teatrini lì chiamavano anche « stregoni » della « Cantina ». « Misero un grosso reggolo di addossazione, quando



Ritratto di Salvatore Petito, padre di Antonio, l'uso e l'altro Pulcinella al Teatro San Carlino. - Sotto, a sinistra, i primi comici del San Carlino, in un acquasello del tempo (Museo di San Martino, Napoli). - A destra, una scena di dramma con Pulcinella, sul palco del popolare teatro di cui si conserva ancor vivo il ricordo.





Una riproduzione del piccolo palcoscenico del teatro San Carlino di Napoli coi mantelli dei popularissimi comici che vi recitavano.

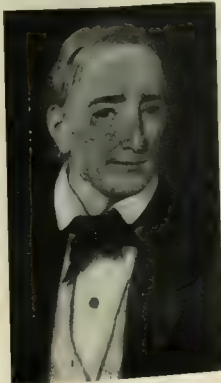
A sinistra: Pulcinella, la maschera napoletana che per altro un secolo ebbe il suo regno nel teatrino del Largo del Castello.



Pilippe Cammarano autore e attore comico del San Carlino tra la fine del '700 e i primi dell' '800. - Sotto: un altro attore del teatro di Largo del Castello, Giuseppe Traversi.



Francesco Carbone popolare autore del San Carlino. - Sotto: Antonio Petito, il grande attore napoletano che nelle vesti di Pulcinella ebbe altissimi riconoscimenti alla sua arte.





UNA RIDUZIONE CINEMATOGRAFICA DI «RIGOLETTO»
 È imminente l'andata in proiezione del film «Il Re si diverte» della scalera. La vicenda che
 deriva dal «Rigoletto» (trattasi di un film musicale) ha avuto la regia di Mario Bonnard. Prin-
 cipali interpreti: Michel Simon, Maria Mercader, Rossano Brazzi, Doris Durand e Carlo Ninchi.
 Ne anticipiamo due scene, tra le più suggestive, con Doris Durand, con Paola Barbara e Brazzi.

LEONIDA REPACI



Vigneti della Lorena tornata, dopo il turbotto della guerra, all'opera vita dei suoi campi fertili, alla serenità delle sue laboriose popolazioni. - 1. Donne rurali che accudiscono ai lavori della vendemmia. - 2. Dove pensava la «insuperabile» linea Maginot oggi pale schiere di contadini e donne gli uomini nei lavori del raccolto.



Dall'alto: 3. Tornano le ben pasciute mandrie alla vaccheria mentre ancora si procede alla riparazione dei danni prodotti dalla guerra. - 4. La distribuzione della posta ai lavoratori dei campi. - 5. Costruzione di nuove stalle secondo i dettami di una tecnica moderna. - 6. Macchine e attrezzi agricoli hanno sostituito i cumuli di armi abbandonati sui campi di battaglia. - 7. Ritrovamento durante i lavori di ricostruzione di ruderi e oggetti dell'epoca romana.



Renato Grosse (Caltano): «Passaggio pugliese». Sotto: Arnaldo Carpanetti: «Rossetto per affresco». «Chi non è pronto a morire per la sua fede non è degno di professare».



dechirichioni cavallari su le arade polverose e gli archetti gotticetti color rosso, minaccia di guastare la sua bella innocenza, Pino Fonti e altrettanto anche quando vuol essere versata.

Il visitatore che voglia completare il nobile gesto degli artisti con l'acquisto d'una opera, ha dunque di che scegliere. E non solo nel campo fantastico, ma anche in quello pittorico fine a se stesso. Il pubblico infatti qui si può immergere, direi, sensualmente nelle più svariate colorazioni per godersi le armonie ed anche le stranezze. Entrasse e gustasse le tinte della Nascimben, argentini e trasparenti i colori di Vellani Marchi nella sua veduta lagunare, sognati i toni di Lilloni, Sovero, Dal Forno, Moro e Sebesti, brillanti i gialli del Brizzi; forti i contrasti tonali del Secchia e quasi barbarici quelli del Diegoli. La gamma della lavorazione della III Provinciale è dunque estesa: dall'oro di Arasa, dalla pittura armoniosa di Aldo Conti e di Molteni, si approfonda nel bul tempestoso del Bruni. E se Corinna si attiene ai toni normali, Spilimbergo accentua i colori che Eadodi e più Migneco spingono nell'irreale. Trilla isolano l'impressionismo lombardo nel paesaggio di d'Accardi, schizza il modernismo nelle isole del Monti, del Roti, del Borroni. Insomma un'ampia scala di valori pittorici, nelle opere del Morelli o del Graziani, del Casinari «correntista...», o del Maccaferri, dei Cavalli o di altri, percorre tutte le strade della contemporaneità.

Con ample forme carnali il pastello di Carpi quasi torna alla bellezza classica mentre Bucchi, nella sua natura morta, vibra i toni in una intensa colorazione strana ed espressiva. Sempre aspro e personale Agazzi i cui accenti pittorici contrastano con le accoglienti colorazioni dei Palazzi e dello Steffennini. Sempre contruiti i paesaggi del Borgeze e vivace Michele Casella nella sua visione sanpeterina. Taccani, Colongesi, Bellezza, Bisi, Fontana, Franzoni, Pirovano, Alfieri, Lainati, Ciari, Marana ed altri offrono qualità di vario genere.

E tanto multiforme questa rassegna che qui, così strana per l'arte odierna, si possono notare alcune opere impostate su la pura forma e sul puro disegno. Elementi difficili, questi, che furono tanto prediletti dagli antichi per quanto oggi sono esclusi dai moderni. Carpanetti, alla sua movimentata composizione ideologica (rozzetto per affresco: «chi non è pronto a morire per la sua fede non è degno di professare») aggiunge due teste, vere e false, di seria struttura plastica. Grogno, con la sua raffinata esecuzione, si porrebbe dire un artista quattrecentesco. Dante Montanari ritorna alle soglie classiche sempre minacciate però di dissolvimento dal coloristico sogno dorato, svanito e sentimentale. La signora Emma Barzini al ritratto di suo padre, «Senatore Barzini», conferisce un aspetto di busto scultoreo di maschia e severa figura non priva di ferezza psicologica.

E curioso il fatto che in questa mostra corredata di ben seicento opere, i più forti abizzi di tendenza riescono ed armonizzarsi quasi in un concetto unitario. Qui Borea e Palanti, Tormes e Chialli, Macchi, Cantoni, Prada e l'artista più antiquato, si toccano il gomito De Chiaro, Ghiringhelli, Campigli, Tosi, Carrà, De Pisis, Siletti, Semeghini, Funi ed altri compreso lo stesso Del Pozzo, non hanno mancato all'appello, anzi hanno offerto le loro opere ad intero benedizio degli artisti in armi.

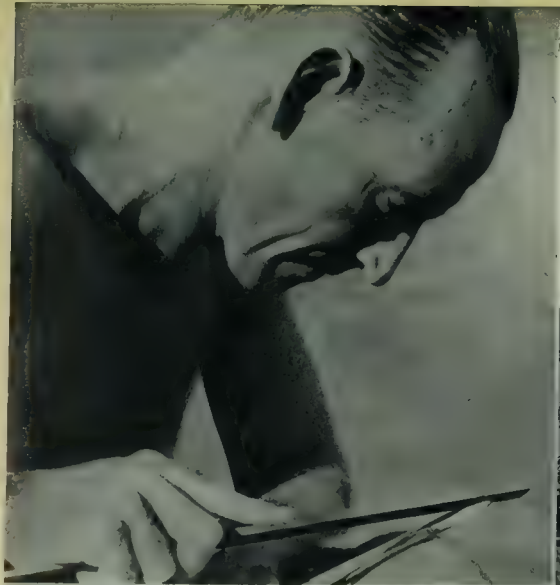
Certo è che questa esposizione ben ordinata, non ha nulla di sgradevole malgrado avvici, come abbiamo detto, artisti più dispersati e più non scade mai nella mediocrità anche se, per ragioni comprensibili, gli artisti talora non hanno presentate quelle opere fondamentali che nelle rassegne nazionali internazionali possono affermare il loro nome. Così nella presente mostra, completata anche da saggi di bianco e nero, la Commissione giudicatrice ed ordinatrice ha dunque ben svolto il suo compito.

Gli scultori si sono presentati anch'essi in buon numero. Anche qui troviamo artisti di tutte le età e di tutte le tendenze dal Fignoli ai Castiglioni, dal Marini al Ravasco, il S. Sebastiano del Conte, gustosissimo dal punto di vista plastico, il viene incontro con aria quasi disperata mentre la madre di Marchini, nelle sue forme primitive, solite all'autore, riposa con sentimentale piacenza. La donna seduta dei Campanini è ampia di forme, piena nel volumi, mentre il loro del Bertolazzi è analitico e cesellato come un gioiello. Altri contrasti si possono



Giorgio Carpanetti: «La terra».

V. COSTANTINI



meno passare i due etti, altrimenti come incoccarla? Le «prede», stavano, per lo più, solitarie; talvolta in agguato sul fondo, all'imbocco di qualche buca, o andavano in caccia, lentamente, con fare sorione. Il «pesce», invece, o navigava, in branchetti, a mezz'acqua, ed era allora difficile al massimo, o pascolava, muso a terra, e dava dietro alla minuitaglia, e si poteva avvicinarlo più facilmente. Grande emozione, allora, si avviava un balzo, e buona sorte se la si scorgeva appena fatta la riserva di fiato; faccenda difficile se invece era quasi tempo di dover risalire, in questo caso, il più delle volte, bastava il leggero sciarbotto dell'acqua alla superficie, per farla fuggire.

Nelle occasioni favorevoli, bisognava, subito, andare addosso all'animale in picchiata. Più rapida, più precisa, più silenziosa era questa e minori erano le probabilità che quello fuggisse intuendo un pericolo. Ma scendere verso ed oltre i tre metri di fondo in pochi istanti, non è facile. Di colpo si sente il peso dell'acqua. Le orecchie hanno un leggero ronzio, il progredire, prima semplice e piano, diviene una fatica, sembra di entrare in uno strato di gomma liquida, qualcosa d'infinito grava sopra, ed arriva un brivido di freddo. Pure, la preda è là, bisogna raggiungerla... perché l'arma ha una gittata modesta: due metri, due metri e mezzo al massimo! Che piccola cosa ridicola, nell'infinita vastità del mare, questa distanza dei metri!

L'arma, il «fucile», consisteva in un lungo tubo traforato, sul cui fondo, compressa, sta una molla. Sul piattello

A sinistra in alto, la freccia ha battuto contro uno scoglio e ci vuole un po' di lama per aguzzarla di nuovo; qui sopra, il carabiniere è in agguato sotto gli scogli, pronto a immergersi per inseguire la preda. - A sinistra, ripeto a bordo della barca: due «prede» e due sorrisi soddisfatti.

lo della molla appoggiata un'asta dalla punta arpionata, che è il picchiata. Una trentina di metri di corda, avvolti in un molinello, garantiscono il recupero della freccia dopo che è partita. Per lo scatto, un grilletto ed una impugnatura come quelli di una pistola.

La picchiata ci portava quasi sul fondo. La preda, per essere nelle condizioni ideali di tiro, doveva offrire il fianco ed essere immobile. Se si muoveva bisognava centrarla al volo. Se si presentava di fronte, bisognava caricare, al più presto, un angolo d'incidenza, il braccio distendeva il tubo dell'arma, un'occhiata al traguardo, mirando, possibilmente, alle branchie, poi, via la freccia! Un turbine di bollicine nella sua breve asta. L'animale, incoccato o no, aveva un balzo e scendeva immediatamente alla vista; tutto ciò in un attimo. Subito bisognava risalire. Risalire in fretta, perché tutt'intorno, ormai, non era più acqua ma massi, montagne, l'indiviso che gravava addosso, e nei polmoni, sempre più acuto, un trafuggero d'agli Colpi di tallone, e col braccio libero, su, su. Il cielo appariva come una pennellata azzurro-chiaro sulla testa. Se la mano che teneva l'arma aveva degli straltoni, voleva dire che la «preda» c'era, e, tradita, si divincolava. Ma sopra a tutto contava una cosa l'altra, ritrovare l'aria, la buona fresca aria del mondo nostro.

Quando fuori, si dava una voce al compagno sulla barca. Quello arrivava arrancando, e intanto, recuperando il filo del molinello, si riprendeva l'asta e la «preda» ad essa infissa. Fuori dell'acqua la «preda»! Essa si dibatteva, le carni straziate dal ferro, talvolta lento era il suo furore che arrivava a strappare l'arpione da dosso e sganciata, ma libera, si sprofondava per andare a morire sul fondo. Ma ben di rado questo succedeva.

La barca sopraggiungeva, l'animale veniva rovesciato sul pagliolo, e subito finito per abbreviargli l'agonia. Qualche minuto di riposo. Intanto l'aria era ricaricata. Poi ancora in caccia.

Le «prede» erano, per lo più, dentici, ombrine, orade, anche, Exemplari, anche di sei, sette chili l'uno. In questo caso ci voleva pazienza e tempo per recuperare la freccia, e non era affatto improbabile, se il pesce si metteva a dar di coda, il doverlo seguire a nuoto per un lungo tratto di mare.

GIORGIO RASTELLI





Stile

Vi sono molti modi di fare la stessa cosa e la differenza che distingue i risultati finali è lo stile.

Questa manifestazione della personalità è evidente in ogni campo della attività umana, e spiega come un Barbisio interamente lavorato a mano, assuma, attraverso specialissime fasi di lavorazione, una linea inimitabile, personalissima, inconfondibile.



Barbisio



un nome • una marca • una garanzia

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Senza comprar le solite gazzette
e senza aprire la radio pesante,
leggendo questa flebile strofetta,
sarai brevi, succulente, in un istante
conoscere veramente a fondo
le atrocità che combina il mondo

Un atlantide degli Stati Uniti,
civilizzando il mondo e i suoi malanni,
prevede in massa gli uomini impazziti
fra duecentomila di più. Fra duecento
l'anni?

Malgrado i quali dell'oggi e del domani,
sempre ottimisti questi americani!



Un sacerdote, don Giuseppe Bretto
di Verolengo, è stato processato,
tenendo in casa senza alcun sospetto
trecentodieci libri d'olio Squarato,
e quanto pesce o a quanto minestrone
egli voleva dir... l'estrema unzione?

S'afferma a Londra che il confine inglese
è sul Volga e sul Don, grazie gli Uniti!
un confine che ha fatto in pochi mesi
progressi veramente eccezionali.
Cui conforto i britannici e l'efficienza
l'impero è in una crisi di... crescenza

A Firenze si celebra e s'acciama
il centenario di Colucci. In fondo,
teste di legno assidue da età fama
ci ne furono sempre in questo mondo,
però, Pinocchio è il solo burattino
dissimili al quale anch'io faccio un inchino



Hanno importato a Londra dalla Cina
il tu-ti-liang, un'erba molto strana,
che grida a una potente vittima
più di molto allungare la vita umana:
è meno che una bomba, è naturale,
non anticipi il di del funerale.



Nel bergamasco, sabato passato,
dagli uccelli, ostando sugli appoggi
d'un conduttore elettrico, han causato
un terribile incendio. E il mese d'oggi,
destino così misti in altri tempi
imitari l'uomo e relativi esempi...

Poiché la carta manca sul mercato,
numerosi fautori ovunque acquista
l'istituzione dei giornali parlati.
Invece di stampare, un giornalista
dice le sue bugie da un palcoscenico.
Ma il giornale stampato è assai più...
(ipotesi)

Secondo informatissime pazzette,
sono giunte in Russia, l'altra settimana,
cento milioni e più di sigarette,
fornite da una ditta americana.
In mancanza di meglio - lo ne desumo -
gli Stati Uniti vendono del fumo

Il caffè, nei Brasili, è stato ancora
petato nell'Oceano a piene mani.
Inaspettata, e il caffè della malora
è destinato ovunque ai pescatori,
i quali anche da noi l'hanno in pro-
gramma -
mercé seicento lire al chilogrammo!

Nel mondo si continua a guerreggiare
ed a partir di lupi e d'uovoli.
Il generale Fredo, a quanto pare,
comincia a far lo aceno anche da noi
Termosifoni!... Via, che cosa dite!
Solo a guardarvi vien la polmonite...

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Guareschi)



Ettore Moretti
MILANO - FORO BUONAPARTE, 12
TENDE DA CAMPO - MATERIALE PER ATTENDIMENTO



VALSTAR IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI
SPORTIVI

STILE
NELLA CASA E NELL'ARREDAMENTO

È uscito il numero di Ottobre. Eccone il Sommario:

Coperlino di Gianica
Gio Ponti - Padovano
P. M. Bardi - Architetture di una civiltà - giornalistica -
Architetto Armando Ronca - Una casa in Valserena
Architetto Gio Ponti - Case al mare
Studio Ponti, Pannofili, Sordani - Particolari di un arredamento
Margot Becucci - Alcuni interni
Architetto Giovanni Pestalozzi - Un arredamento in soffitta
B. P. - L'Aquario in casa
Cinque idee per cinque apparecchi Lumen
Famiglia sulle stampe dei ragazzi
Piero Gadda Conti - Linati sulla dolce terra
Gino Gabbano Severi - Musica riprodotta
Paolo Grassi - Concerti a Venezia
Carlo Enrico Rava - Stile negli interni di Elm
Lina Bo - Recensione: Un importante libro sull'architettura

Alberto Lattuada - Occhio quadrato
Arnoldo Mondino Pica - L'autica e noi - La casa degli orologi
P. M. Bardi - Longanesi pittore
C. A. Felici - Guido Balzano Stella
L'arca di Noè
Stoffe di Cruff
Per la mensa
Verina di Krupp
Cristalli
G. P. - Rivestimenti ceramici
Sandra Zalschi Gray - Il Giardino
La cucina
Consigli per la Casa
I Servizi di Stile - Consigli sull'arredamento
La stufa di vetro
I Servizi di Stile - Indirizzi



LA NAVE FANTASMA

Novella di RICCARDO BACCHELLI

(Continuazione, vedi numero precedente)

— Un giorno o l'altro io butto ai pescicani! — rispondeva a guisa di ragione, fissandolo negli occhi. — E lui lo sa. Vedete come mi guarda: lo sai? Pareva lo sapessi davvero, e che si sarebbe sottomesso anche a questo, acciollando e leccandogli le mani.

— Ma che t'ha fatto? Ma se a te vuol più bene che a tutti!

— Perché lo aiuto a scontare i suoi peccati? Mi è grato di questo

— Che peccati? Una benedizione? Che spropoliti dici?

— Piuosto per credere anch'io come quei pagani dell'India.

Che quell'angosciosa idea della trasmutazione dell'anima, di cui avevano avuto la sensazione in porto a proposito del cane, non fosse uscita dalle memorie, si scorreva dal fatto che nessuno chiedeva delucidazione di rosta parola né a lui né allo Scrivano: della parola che odorava di bestemmia, tanto che il nostromo, quando l'udiva:

— Non bestemmiare, — gli diceva severamente — tu rinneghi Cristo se dici così.

— Ma se non è vero che quei pagani abbiano ragione, — dicevano talvolta i marinai fra loro con disgusto e compassione, specie quando Pesavento aveva aiutato Codabassa a scontare i suoi peccati più rudemente del solito, — se non aiutato Codabassa a scontare i suoi peccati più rudemente del solito, — è vero, che cosa può aver invigliacchito questo cane fino a questo punto?

Le notti di bonaccia eran così sfuse e pesanti, che si stentava fino all'alba a prender sonno; a scendere sotto coperta c'era da soffocare. Allora gli uomini che non eran di guardia, si raccoglievano in castello di prora, attorno al fuoco lume d'una lucerna, e al pari dei marinai del tempo di Ulisse e di tutti i tempi, come gli d'una lucerna, e al pari dei marinai del tempo di Ulisse e di tutti i tempi, come gli equipaggi delle caravelle di Colombo e dei « drabhar » dei vichinghi, ingannavano la notte col racconto dei terribili marinai: storie di sinistri e di vano la notte colle favole e i racconti dei terribili marinai: storie di sinistri e di misteri marittimi, di navi spartite, d'equipaggi perduti senza notizia, senza che mai si sia potuto indovinare il come e il quando; aggressioni di pirati, e segni di malausiglio, come l'ossessione di quei pescicani che seguitavano la loro scia, e paure e superstizioni. Eppoi, i mostri e i fantasmi: mari purfuri in cui germigava un'arca che avvigliava i bastimenti senza scampo; vortici abissali; circoli di vento dai quali non si esce più; trombe marine capaci di sorbire in aria vascelli di ottanta cannoni; la Mano Nera che affiora dal mare a stritolare gli scafi; i Kraken coi suoi tentacoli che li tira sotto; e navi stregate e maledette, e fantasmi di navi dozzine o governate da spettri, apparizioni sorgenti sul mare ad augurar la perdita di quelle che s'incrociavano colla loro potta diabolica

La notte era scacciata dalla paura e dal fascino freddo dell'errore. Una notte fu così forte che ognuno del cerchio dei favolatori si sentiva i brividi nella nuca e nella schiena, né ardiva di voltarsi per timore di scorgere nel buio qualche apparizione, quando il cane, che stava quieto accucciato fra loro, balzò sulle zampe, e ringhiava scoprendo i denti pieni di bava e di schiuma, e fiava nel buio occhi fiammeggianti d'ira e di spavento, e tremava tutto, col pelo irto, con tutti i segni del terrore, arretrando innanzi a cosa che i marinai non scorgevano.

— Che hai? — chiedevano l'un l'altro stralotti, e più basso: — Che cosa vede?

— È venuto il diavolo — balbettò Pesavento — a riportarlo all'inferno!

La paura cercava le viscere, come la nausea. Da quella notte, con l'ombra, ogni sera essa calava ad avvolgere il « Pene Quotidiano » in calma di venti sull'oceano, e la aggrava Codabassa, che abbassava alla luna grande e fosca, o aggloriava lungamente, come quando si vuol dire che i cani vedon passar la morte e si destano e si rispondono da casa a casa nelle campagne: ma più tetro qui, nella solitudine dei campi salati del mare infreddato, nella notte sull'oceano vuoto e senza vento, ossia, senza speranza, che questa principava a perdersi in quella mortale bonaccia. Di giorno, un'altra angoscia occupava gli uomini. Il capitano aveva un bel dire che la bonaccia era durata tanto che ormai stava per finire di certo, crollavano la testa, si stringevano nelle spalle. A lui avevano vergogna di confessare le loro paure. Che cosa avesse visto, che cosa vedesse di notte quando si lamentava, al cane avrebbe voluto chiederlo; e non potevano sentirlo accorto senza ribrezzo; e il Pesavento non ardiva più di malmenarlo sicché la povera bestia, contenta e piena di gratitudine, gli era sempre fra i piedi e attaccata agli stinchi, mentre in lui, sotto l'effetto della paura, l'odio impotente diventava una frenesia.

Un osservatore attento avrebbe notato che la suggestione naturale della bestia passava negli uomini e nel loro occhi, quando guardavano il cane con quei pensieri in capo e colla paura in corpo, laida, lurida, sbibbata, rinnegante; avrebbe notato che non sostenevano più il nudo sguardo domestico di Codabassa, e che abbracciavano il cane da dietro, di nascosto, con rancore servile, con odio pauroso.

Imparabile, il sole delle lunghe giornate arrostita gli uomini sul vellero imprigionato dalla bonaccia in allo oceano, ardeva nei corpi la freschezza degli umori vitali. Le scarse, avido sorrate della ragione d'acqua, non erano in tempo a irrare le viscere e il sangue, che un subito sudore le rendeva all'aria, tosto

(Fine) **RICCARDO BACCHELLI**

[illegible]

Violino, viola e violoncello (pianista Grazioli ed elementi del Quartetto Italiano) di Beethoven il pianista Bachhaus esordirà in 5 concerti, che si svolgeranno in una maratona di 10 giorni, dal 12 al 21 aprile e in due altri concerti saranno eseguiti il Quartetto in mi bem per pianoforte e violoncello (Cassabian ed elementi del Quartetto Italiano) e il Quinto ed il Quintetto in re bem per pianoforte, obbe classici come i concerti per violino e violoncello di Beethoven (Marchi e Barabachis), il celebre Verrimmo in mi bem mago di Stravinskij (Marchi) e il Concerto per violino e violoncello di Beethoven (Cecilia), la prima musica di camera di Beethoven in mi bem mago per violino (Ripetta) e pianoforte (Grazioli), alcune liriche di Goffredo Gatti e un concerto di musica per orchestra da camera di Caggiano). Sempre in aprile a Cecilia avrà luogo un intero concerto di musica di camera.

[illegible]

« E l'annunciata Compagnia di Roberto Menzatti diretta da Lello e Tullio Gatti con Eva Magni. Anche questa Compagnia dirigeva e assisteva al Teatro Esperimento. E' un gruppo per lo meno di una vecchiaia plebea ed è in attività fuori dal mondo di teatro, ma in teatro come nel cinema, per questo, per esempio Remigio Paoletti che aveva già scritto tutti gli elementi di questa Compagnia, si è adoperato per costruire una nuova formazione, e per poter entrare gli stessi attori insieme con Nina Moric, Renato Cicerone e Paolo

stoppa. Ma a tutt'oggi i suoi sforzi sono stati vani. Paolo Stoppa ha impegnato cinematografici fino a marzo: Rina Morelli è incerta e Renato Ciavente è tra coloro che sono sospesi. Morale: non se ne farà di nulla.

« Pare quasi certa, invece, la costituzione di una Compagnia diretta da lui. Si fanno i nomi di Eva Magni e di Franco, i principali ruoli femminili del progetto di Compagnia sono stati dal commediografo. Questi vorrebbe dar forma a una commedia, la "Luffoneca", che dovrebbe essere un lavoro vecchio e nuovo, un lavoro storico e con musiche di questa Compagnia sarà facile che l'anno scorso si veda accanto a Gandusio

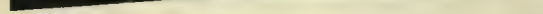
[illegible]

Contrariamente a quanto è stato annunciato qua e là, Amedeo Chiaroni non tornerà quest'anno alla guida della sua compagnia che, insieme a tanti altri, fra gli altri, Franco Masini, Alfonso Pieri e Sandro De Macchi, essendo stato programmato già tutti i grandi teatri, non si vedranno.

♦ Al Teatro Studio di Bucarest è andata in scena, con ottimo successo, *Questa sera si recita a soggetto* di Luigi Pirandello, nella regia di Fernando De Cruciati. La stampa ha rilevato l'efficacia dell'interpretazione e dell'intelligenza ed appassionata opera del regista italiano.

• Dino Falconi e Oreste Biancoli si sono già messi al lavoro della nuova rivista promossa alla Compagnia Viarisio - Pola - Morelli che si riunirà al primo del prossimo dicembre. La rivista avrà come punto di partenza la poesia di Giuseppe Palini, e come titolo molto probabilmente intollerà il Giorno. Naturalmente, si tratterà di un giorno molto aggiornato, con spunti meno didattici e moralisti di quelli

perliniano, ma sicuramente più comici e attenti alle altre realtà della Sicilia. Il regista di Falconi e Biancaloni, Viarisio, metterà in scena tre novità: una di Morpurgo, una di Corra ed una terza tedesca — e riporterà alle riviste due spettacoli francesi della fine dell'Ottocento: i controllori del vagoni letto e Mon-bébé.



Stitichezza
e
digestioni difficili

**TISANA
CISBEY**

**delizioso THÈ
LASSATIVO
DEPURATIVO
DIGESTIVO**

**Undici erbe per curare intestino,
stomaco, fegato e reni**

LAB. G. MANZONI C.-MILANO - VIA VELA 5
AUTOS PRAT. MILANO 91556

L'ISCHIROGENO
PORTA IL PRIMATO FRA I RICOSTITUENTI
VIENE PREFERITO DA CLINICI DI FAMA EUROPEA

Il Senatore
Prof. Cesare Agostini
USA
L'ISCHIROGENO



Perugia, 10 marzo 1900
Ho sperimentato largamente in molti malati di malattie del sistema nervoso l'ISCHIROGENO, ottenendo **vantaggi solleciti ed indiscutibili**. Il rimedio ha spiegato la maggiore sua efficacia nelle forme più svariate di esaurimento nervoso.

Prof. CESARE AGOSTINI - Perugia

Perugia, 16 ottobre 1924-11
Il vostro prezioso ISCHIROGENO viene **incostantemente il primato** fra le specialità che tendono a rinvigorire il sistema nervoso comunque indebolito.

Prof. C. AGOSTINI

Perugia, 15 giugno 1924-V
Convalescente di una noiosa, prolungata forma influenzale, ho **ritratto particolare, sollecito giovamento dall'uso del vostro lodato ISCHIROGENO**, che si è affermato ormai **il migliore** nei casi di astenia del sistema nervoso centrale ed in tutte le forme di esaurimento dell'organismo conseguenti a prolungate tossi-infezioni.

Prof. C. AGOSTINI

CINEMA

* C'è un fantasma nel castello, una brillante, sinuosa produzione della Stiel-Invieta, diretta da Giorgio Simonelli, si giura nei Teatri della Titanus alla Farnesina. Protagonista della allegria vicenda, ideata da Vittorio Metz, è Virgilio Riento, attorniato da Silvana Jachino, Guglielmo Farnaco, Vanna Martini, Romolo Costa, O. Svaldo Genazzani, Rossano Belmonte, Nando Tamberlani, ecc. La direzione generale del film è di Alberto Manca dell'Ashura, la direzione della produzione è affidata a Mario Segui. Le architetture sono opera di Arnaldo Foresti. La sceneggiatura del soggetto è dovuta a Metz, Stero e Biondelli.

* L'allegra regina, di produzione Juventus, è stato iniziato a Cinecittà. La regia è affidata a Carmine Gallone, il quale ha a sua disposizione un gruppo di ottimi attori del nostro schermo e del Teatro di prosa. Essi sono: Elsa Merlini, Gino Cervi, Leonardo Cortese, Clara Calamai, Gerardo Bernardi, Renato Clavente, Paolo Stoppa e numerosi altri. Il soggetto è di Sergio Amidei, il quale lo ha anche sceneggiato in collaborazione con Gherardo Gherardi. Direttore di produzione e Architetto sono Raffaele Colaninori, Aktas e Monouri.

* È imminente l'inizio di lavorazione del seguente film: Un pilota ritorna, di Irene Act-Europa, con la regia di Mario Rossetti, codiretto da Motta. Il soggetto è di Tito Silvio V. Il film, interpretato da Massimo Girotti e Lilli Denik, la sorella di Maria Denis, Vaglie ovvero cost, produzione Sangra, che verrà iniziato fra breve alla Titanus con la regia di Mario Rossetti e la interpretazione del tenore Ferruccio Tagliavini con Carlo Campanini, Pia Tassinari, Carlo Micheli, ecc. - Oro nero, produzione Fonorama-Ria, che verrà diretto da Camillo Mastroianni. - Anima in tumulto (Note senza edizioni, produzione Silex-Soriana, che verrà diretto da Giulio Del Torre. - Parvamente, dalla nota commedia di Guido Cini, che verrà diretta da Guido Bionne. - Paura d'amore, di produzione Vialini-Andros, che verrà diretta da Gaetano Amato.

**VITA ECONOMICA
E FINANZIARIA**

Il successo della canapa italiana. La canapa italiana continua a registrare ulteriori successi per il crescente impiego suo in tutta la gamma di manufatti, grazie ai miglioramenti tecnici conseguiti in questi ultimi tempi. Il nostro glorioso Kaevelo è divenuto un grande consumatore di canapa, che serve per divise civili, per zaini, gilette, tascapani, teli da tenda, copertoni da veicoli motorizzati, biancheria personale e tenduzza per branda. Anche per le borse bandiere che sventolano su tutti i campi di gloria la canapa ha ormai sostituito ogni altra fibra esotica. Ma la serie di prodotti non è finita si devono pure citare le bellissime tendine per addobbi, i tendaggi e le tappezzerie, ed aggiungerci che le stoffe di canapa, dopo i risultati sperimentali più lusinghieri, si sono talmente affermate che oggi presentano una scelta ricca di 2000 generi, diversi per colori, disegni e qualità di tessuto. Dapprima ai tessuti di canapa si era data l'importanza di una produzione continuante, ma oggi si comincia a credere che anche a guerra vittoriosamente conclusa i tessuti stessi rimarranno nel molteplici risoli conquistati. Una dimostrazione del successo incontrastato della canapa si è avuta a Venezia, a Mostra Venetiana, dove il Lufficchio nerlano, dove il Lufficchio e Campicchio Nazionale, che è la maggiore organizzazione del genere, non solo in Italia ma nel mondo intero, ha il-



lustrato con larghezza di mezzi i molteplici campi che la canapa è riuscita a conquistare. Non è del resto una novità, poiché la medesima organizzazione ha registrato analoghi risultati in ogni sua iniziativa. Essa infatti va annoverata fra i creatori di coloro che si sono dedicati alla valorizzazione della canapa, ed una prova si desume dal fatto che il suo potenziamento industriale ha raggiunto un grado di perfezionamento da produrre giornalmente oltre 100 tonnellate di filati, 7 tonnellate di reti, 17 tonnellate di sughi, 16 tonnellate di cordami e 60 mila metri di tessuti.

* Aumento la coltivazione delle patate in Europa. L'importanza della patata nell'economia alimentare delle Nazioni va sempre più prendendo piede ed in quasi tutti i paesi vengono intensificate le coltivazioni. In Svizzera, ad esempio, malgrado che le condizioni terrene non sembrino oltremodo propizie al cerca tuttavia di incrementare la coltivazione della patata trasformando molti pascoli in campi. L'intensificazione della coltura delle patate in Italia è nota ed è data finora ottimi risultati. Anche in Francia, come informa l'Agricoltura Europea, si sono prese delle misure adatte per privilegiare le patate dagli insetti nocivi e per garantire in avvenire migliori raccolti. Interessante, è a tal proposito, l'esperimento fatto dai francesi per incrementare le coltivazioni.





Lyra Orlow

La matita di qualità

Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

ni di patate nell'Africa Settentrionale, soprattutto nell'Algeria e nel Marocco, in Olanda molti terreni che prima erano adatti alla coltura dei fiori sono stati ora destinati alla coltivazione di patate e di verdure. Così anche nei Paesi dell'Europa sud-orientale la patata va occupando un posto sempre più importante nell'agricoltura ed a questo sembra i risultati finora ottenuti siano assolutamente incoraggianti. L'Ungheria, che già sempre è stata una produttrice in grande stile di patate, porta quanto prima aumentare ulteriormente le sue esportazioni di questo prodotto. In Grecia si cerca di compensare la insufficienza di cereali mediante una più intensa coltura di patate.

• **Stordimento raccolto di zucchero nell'Europa sudorientale.** Negli ultimi anni nei Paesi dell'Europa sudorientale è stato dato particolare incremento alla coltivazione delle barbabietole da zucchero, aumentata in misura altrettanto notevole la superficie coltivata a tal prodotto. Nel solo periodo di tempo dai 1920 ad oggi si forma l'Agenzia Centrale per la barbabietola da zucchero in Ungheria, Romania, ex Jugoslavia, Turchia, Bulgaria e Slovacchia e salita da 19 mila ettari a 29 mila ettari. Nel 1930 la produzione di zucchero nazionale si quantificava in 642 milioni di quinte, il contro i milioni del 1920 precedente. Si prospetta un ulteriore aumento delle superficie coltivate.

• **Incremento dell'allevamento di ovini in Inghilterra.** Nessuno quando indovina l'Agenzia Centralissima. Il governo svedese sta studiando il modo migliore per incrementare, e allo stesso tempo di ovini per aumentare con le produzioni nazionali di lana. Dalle constatazioni fatte risulta che l'attuale sostanziale di ovini dovrebbe essere aumentata di tre volte e mezzo per raggiungere una produzione annua di 190 tonnellate di lana grezza quantitativo minimo necessario a coprire il fabbisogno del Paese. Ultimamente è stata fatta la proposta di radiopagare i prezzi della carne di agnello nei confronti di quella di vitello o di manzo e di far sì che il prezzo della lana sia almeno venti volte superiore a quello del latte. In tal modo si aggraverà di incoraggiare gli allevatori di ovini a dare incremento all'allevamento di ovini.

• **Il futuro: aumento dei prezzi del latte nei paesi anglosassoni.** I ripetuti e categorici deneghi che Londra e Washington si affrettano a propagare al quattro venti sull'ente della battaglia dell'Atlantico che



Interesse - Simpatia - Amore

Sono questi i gradini che conducono al successo presso l'altro sesso. La negligenza nella cura del proprio aspetto distrugge l'atmosfera di fiducia e di simpatia. Tutti ammirano la freschezza e l'accuratezza. I cuori volano verso colui che, dotato di denti bianchi e belli, allarga il suo sorriso. Denti bianchi e belli! Sera e mattina adoperare la pasta dentifricia Chlorodont, scientificamente perfetta. Essa è l'aiuto discreto e fedele contro la panna che le appare i denti grigi e opachi.



pasta dentifricia Chlorodont
catturpa ossigeno

Banca d'America e d'Italia

FILIALI:

Abruzzo
Alassio
Albano
Bari
Boigna
Borgo a Mozzano
Castellnuovo
di Giarfagnana
Chivari
Firenze
Genova
Lavagna
Lucca
Milano
Molfetta
Napoli
Piano di Sorrento
Pentecostano
Pisto
Rapallo
Roma
S. Margherita Ligure
San Remo
Sestri Levante
Sorrento
Tivoli
Trieste
Venezia

Sede Sociale:

ROMA

Direzione Generale:

MILANO

Capitale versato

L. 300.000.000

Riserva ordinaria

L. 9.500.000



CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

VLAHOV

la marca preferita



Le donne esigenti

prendono una o due compresse di

GARDAN

contro i dolori

mal di testa, dolori mensili, ecc.

Aut. R. Pref. Milano N. 94509-XV/111



Otto fiori profumati...

...nascono dalla freschissima gamma della Cipria Gibbs, finemente colorata in otto moderne tonalità, ognuna delle quali ha il pregio di ravvivare un determinato tipo di bellezza.

Giornata Igiene-Bellezza Nuova Salute



le forze aeree e navali dell'Asse conducono con tenacia e pieno successo in quell'oceano, trovano nuova smentita nella rotta del fatto.

L'Agenzia Romana Informazioni Economiche riceve da Madrid che il naviglio mercantile diventa di giorno in giorno sempre più introvabile e il prezzo del poco naviglio disponibile raggiunge cifre sempre più favolose.

Tradotto in pecetas spagnole tale prezzo si aggira sulle 1 mila pesetas la tonnellata pari a Lire 3600.

Tale prezzo inoltre è soltanto nominale perché in effetti nessun armatore intende distarsi del suo naviglio, anche in vista degli elevatissimi noli che saranno pagati a fine guerra, e i pochi affari che vengono ancora conclusi hanno per base cifre molto più elevate.

Questo dimostra inoltre quale macchina apporto recente ancora agli anglosassoni i voluti spettacolari programmi di nuove costruzioni di naviglio mercantile negli Stati Uniti.

« Lo sviluppo degli autotrasporti nel mondo. La guerra, con la conseguente penuria di oli minerali ha determinato febbrile sviluppo negli autoveicoli a gasogeno, non soltanto in Europa ma anche negli altri continenti.

L'informazione Economica Italiana segnala che in Europa il primato tocca alla Svezia ed alla Germania, le quali hanno rispettivamente in circolazione oltre 20.000 autoveicoli a gas di legno, di lignite, di coke, ecc.

Al terzo posto viene poi la Finlandia; anche nella Norvegia la trazione a gasogeno ha preso notevole sviluppo. Nei Paesi che dispongono di un patrimonio forestale non importante il gasogeno va pure gradatamente affermandosi. Questo avviene in Francia, nella Svizzera e nella Spagna.

« I trasporti ferroviari italiani per la Grecia e la Bulgaria. I trasporti ferroviari tra l'Italia, la Bulgaria e la Grecia, segnala l'informazione Economica Italiana, si svolgono attualmente per la via Croazia-Serbia.

Sul tratto serbo le merci erano finora sottoposte al pagamento delle tariffe in divise, ma, grazie a recenti accordi, le merci italiane dirette in Bulgaria e in Grecia usufrui-

ranno dei prezzi delle tariffe tedesche e bulgare e tedesco-greca, più vantaggiose.

Le merci verranno ammassate alla stazione di Rosenbach da dove verranno istratte via Croazia-Serbia.

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

« È stata ideata la macchina per scrivere la musica, valido ausilio ai compositori, in questi tempi di dinamismo integrale. Da molto tempo il problema è stato affrontato ma la sua soluzione pratica fu difficile da realizzare e le ragioni sono facilmente comprensibili da chi abbia solo le elementari cognizioni di musica. Le varie note sono infatti distribuite sul pentagramma (determinato del benedettino Guido d'Arezzo) in vario modo: in altre parole uno stesso segno può essere posto in un determinato spazio fra le varie righe, come a cavallo di una riga stessa, ed anche tutto si dispora o tutto al di sotto del fascio di righe, senza contare poi che il gambo della nota può aver bisogno di determinati tagli, in relazione cioè a quanto deve rappresentare. Da tutto ciò appare quindi la differenza esistente fra la scrittura normale a macchina e quella musicale, dato che mentre nella prima vi è la riga fissa sul tamburo mobile in senso orizzontale, nella seconda invece è come se le varie lettere dovessero di continuo essere spostate in senso verticale per un determinato tratto. Inutile dire le difficoltà ed isolate le cause, per due tecnici tedeschi fu in certo modo un gioco di pazienza arrivare alla soluzione, dato che si trattava di risolvere un problema squisitamente meccanico, naturalmente facendo in modo che fosse evitata qualsiasi complicazione tale da annullare — per la manovra della macchina — il vantaggio della scrittura celere propria di tale ordigno.

Non solo, ma la fabbrica che realizzò tale macchina s'impone un'altra questione essenzialmente pratica, che fu questa: se si mettesse in commercio una macchina atta soltanto alla scrittura della musica, le vendite sarebbero quanto mai esigue e quindi, per forza di cose, dette macchine costerebbero molto cara, mentre se si riuscisse ad aggiungere ad una comune macchina da scrivere il congegno per le note musicali, ecco che il problema pratico ed economico sa-

rebbe effettivamente ben risolto, poiché chi ne avrebbe bisogno pagherebbe volentieri un supplemento sul normale prezzo, poiché avrebbe il vantaggio di possedere una macchina per scrivere anche la normale corrispondenza. E così fu, poiché infatti la macchina ideata possiede tali requisiti con essa infatti si può scrivere nel solito modo, come si può comporre sul pentagramma a tutto ciò poi, senza nemmeno una eccessiva complicazione. A dare un'idea del metodo seguito, si potrà dire che si è amplificato il concetto della leva (o del tasto) che già nelle comuni macchine esiste per le maiuscole: in tal modo, una leva che scorre su un quadrante graduato, viene fermata in corrispondenza di quel dato segno che corrisponde sulla carta da musica ad un determinato spazio o ad una certa riga musicale o ad una data posizione sopra o sotto il pentagramma musicale, e dopo ciò si batte il tasto corrispondente alla nota che si desidera imprimere sulla carta. Data la varietà dei segni occorrenti, i tasti ne portano tre ognuno, ed in complesso si può dire che il problema è stato ben risolto.

« Inevitabilmente, colla scarsità di benzina e di nafta, e col l'impiego dell'autarchia, i nostri costruttori si sono orientati verso il veicolo elettrico ad accumulatori che se impiegato secondo le sue possibilità di prestazione (vale a dire se ad esso non si chiede più di quanto possa dare) risulta essere veramente un veicolo prezioso e necessario. Forse si profano non sembra vero, dato che la massa dei veicoli che ancora circolano per le strade hanno motore a scoppio o ad iniezione, ma è un fatto che oggidì molte iniziative sono sorte e si sono affermate, non solo, e anche da ritenere che il veicolo elettrico si sia fatto un suo proprio ambiente, applicabile a tutto ciò che di recente era scarsa soltanto dopo la guerra per il fatto che il consumo dei carburanti ritornerà ad essere libero come prima. Ormai, questo veicolo ha dimostrato le sue doti di facilità, di praticità ed anche (ciò che conta di più) di frugalità che i vari utenti saranno ben lieti di preferirlo sempre, riferendosi nelle ore notturne di quell'energia elettrica che in Italia non manca in quanto materia prima veramente autarchica. A servizi pubblici (trasporti postali, pacchi, bus), come ai privati (moti veloci elettrici, ma non mancano quelli per applicazioni industriali (rifornimenti di negozi, trasporti nell'interno di stabilimenti oppure per uno stabilimento ed un altro nella stessa città ecc.) perfino per persone, questi veicoli non avevano lusinghiero successo, come nel caso della Plera di Milano e della Plera di Esposizione di Napoli in cui interi treni e vetture servivano per portare i visitatori in ogni luogo della mostra, e non vogliamo tacere del bel progetto rea-



DEI SETTE SAPIENTI



Ing. E. WEBBER & C.
Via Petrarca, 24 - MILANO

NOMI DEPOSITATI

- **Armonizzano con qualunque tinta. - Non arrugginiscono.**

- **Non si guastano.** - Sono scorrevoli e silenziose.

- Sono resistentissime.

Le chiusure "ZIPP" e "ZIPP MINIMA" vengono fornite anche con svincolo (apribili).

La chiusura "ZIPP MINIMA" è di proporzioni veramente ridotte ed è adatta per tessuti leggeri.

Sono fabbricate dalla
S. A. MAZZUCHELLI
di CASTIGLIONE OLONA (Varese)

e si vendono
presso i migliori
grossisti e detta-
glianti di mercerie
mode, ricami, ecc.

s. A. ALDO GARZANTI Editrice-proprietaria

Garzan

NOVITÀ

P. FARINI e A. ASCARI

DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA DI CACCIA



Molti in Italia si dilettano di caccia, molti se ne occupano per motivi vari, ma ben pochi possiedono lo strumento adatto per parlarsene con chiarezza e proprietà. Sarà quindi salutato con gran piacere e apprezzamento al suo giusto valore questo dizionario venetico riviergelo, il primo che sia mai. In realtà non esiste una vera e propria lingua italiana di caccia. Per ciò Plinio Farini, più che un paziente lavoro di raccolta, ha fatto opera geniale di creatore correggendo anche errori consacrati da vocabolari autorevoli, introducendo parole atte ad esprimere le cose e non usate prima. Anche laica e coronata da lutto auresco, il Dizionario risponde bene ai bisogni intellettuali e tecnici dei cacciatori e uccellatori e quale libro di consultazione riesce praticamente utile a quanti, per ragioni di ufficio o di professione, debbono avere una cultura venetica, primi fra essi i magistrati e gli avvocati: è indispensabile l'esattezza delle definizioni e la determinazione non equivoca dei vocaboli per una giusta interpretazione giuridica. Ottima la doppia forma alfabetica e metodica: non sono solo elenchi e definite migliaia di parole ma suggerite parole nuove in relazione a vocaboli più generici. Tutto è esposto in forma viva e piacevole con insegnamenti pratici, proverbi, citazioni di poeti, riferimenti classici.

In-8° rilegato in piena tela di 416 pagine . . . Lire 40 netto

ETTORE LUPO

NELSON E LA HAMILTON



In questo libro è rievocato un periodo della storia italiana nel quale un popolo generoso fu tradito dalla Francia e martirizzato dall'Inghilterra. Strumenti furono Orazio Nelson e la sua amante Emma Hamilton. Figure di uomini e di donne si levano giganti e con esse, la virtù di un popolo che, senza mezzi e senza capi, difese la sua terra fino al sacrificio e impedì all'armata francese di avanzare. Nel turbolento periodo nel quale questa storia si svolge, sovrastano spiriti sommi che insegnano ai piccoli le virtù, il disinteresse, l'amore per gli altri. Essi appartengono a quella nobiltà che è del Vangelo di Cristo. Il mondo nel ricordo delle carnicine, degli orrori, delle spoliazioni fatte dal popolo francese per la sua repubblica, riposerà il suo spirito, meditando il grande diamante che Napoli visse. E nel sangue innocente, fatto spargere senza misura dall'Inghilterra, guarderà a Malta italiana, che in quel sangue fu presa.

Volume della « Piccola Collana Storica » In-8 con 12 tavole Lire 20 netto Rilegato in tela e oro Lire 28 netto



GIAN PAOLO GALLEGARI

assai noto e apprezzato nel giornalismo come collaboratore di importanti periodici e quotidiani (Illustrazione Italiana, Tribuna, Lavoro, Resto del Carlino, Gazzettino, Meridiano di Roma ecc.) ha esordito in letteratura con un successo di vasta risonanza: nel 1927 vinse il Premio Biscia con il romanzo *Le terre e il sangue* del quale, già considerato uno dei più rappresentativi fra i giovani, pubblicato con felice successo un secondo racconto *Il cuore a destra*. Nel 1940 la sua commedia *Ombra negli occhi* ha vinto il concorso nazionale del teatro sperimentale ed è stata rappresentata con lieta accoglienza. Il suo terzo romanzo *La pista di carbone*, ha vinto l'edito il Premio San Remo nel 1940.

LA PISTA DI CARBONE

Romanzo - Premio San Remo 1940

È la storia fantastica di una piccola miniera in una vallata deserta di una qualsiasi parte del mondo ove sono accorsi per lavorare uomini del sud e uomini del nord, separati da bisogni e da un atavismo diverso. La miniera si interdice, gli uomini patiscono la miseria sulla terra non loro che non osano abbandonare nella illusione di un ritorno al benessere; e nella inerzia, le ire degli uomini del sud e degli uomini del nord divampano nella lotta di piazza che improvvisamente si trasforma in un incubo d'amore. Anche l'ira è una forza che può servire la vita, come una corrente pericolosa d'acqua da elettricità, egli dice e gli uomini del nord e del sud si riconoscono eguali di fronte al forestiero che ha ridato la vita alla desolata valle carbonifera.

Il racconto, folto di vicende, ha il ritmo cronaca e bitumino dell'ambiente che rappresenta e tocca qualche espressione biblica all'epoca della modernità del concetto per cui si appressa, senza mancare alla propria assoluta personalità, al romanzo straniero.

Romanzo della « Vega » in-16°

Dello stesso autore in preparazione

FRUTTA IN TAVOLA

Divagazioni e aneddoti

Volume illustrato con tavole in tricolore

PER SENTITO DIRE

Saprete che il primo premio della Lotteria di Merano è stato vinto da un bravo sarto torinese, il signor Domenico Capella.

Certo, se il primo ed il secondo premio — fossero capitali al sottoscritto, — io non penserei più di far l'astimio, — di scrivere vorrà di mostrarmi affilato: — quel sarto, invece, non ancora pago, — continua sempre a lavorare d'ago...

Si capisce: lo ha dichiarato lui stesso a un giornalista che lo ha intervistato. E molte altre interessanti cose egli ha dichiarato in un momento di commossa espansiva, cose inerenti al delicato mestiere del sarto e che fino ad oggi per la gran massa del pubblico erano un mistero.

Intanto, per fare il sarto occorre della stoffa: bisogna esserci nati. Occorre della stoffa anche per vincere una lotteria, ma questa è un'altra cosa.

I sarti sono contenti quando gli uomini vanno da loro e ordinano dei vestiti: li accolgono con grande cortesia e prendono loro subito le misure.

Misurano gli uomini con grande naturalezza: la lunghezza delle braccia, delle gambe, il torace, il ventre, le spalle, e scrivono su un quaderno d'opera elementare dei numeri. A caso, poi, al salotto, li giocano al lotto. I sarti, prima di vincere il grosso premio di una lotteria, guadagnano solo così, appunto giocando al lotto, perché non possono pagare mai.

Essi non conoscono il carattere degli uomini, perché sono abituati a misurarli non dalle loro azioni, ma dalle loro forme, e spesso prendono terribili garbati. Quando parlano degli altri, non dicono:

« Sono buoni, cattivi, educati, maleducati, onesti, disonesti... » No, dicono che sono piccoli e grassi, che vestono male.

Essi conoscono tutti i difetti dell'umanità e cercano di nascondersi dietro le bottiture d'ovatta. Sono molto buoni, i sarti, e pieni di pietà per il prossimo: spesso piangono sulle disgrazie degli altri e fanno il possibile per alleviarle come meglio possono.

Hanno un modello unico di uomo perfetto, ed è un manichino di legno senza testa, che tengono con molta cura in un armadio della loro stanza, e di quello hanno una stima illimitata: parlano di lui con rispetto e lo trattano meglio dei propri figli. È su quello che correggono i difetti degli altri e vorrebbero che gli uomini fossero tutti così, come quel manichino di legno senza testa.

I sarti, per loro l'uomo modello, Merano il sarto, pregano per lui nelle chiese e spesso la sera, quando depongono l'ago e il filo, gli accendono davanti un'incensiera.

Ma nei mari momenti d'odio, escono a sdegno e preferiscono le strade più eleganti e frequentate. In città, dove li ammirano guardando gli specchi delle vetrine, e pensano che loro potrebbero dire molte cose su quello che c'è sotto, perché sono un po' come i confessori. Ma sono buoni e tacciono.

Questo ha rivelato sul carattere dei sarti il vincitore della Lotteria di Merano e li ha anche liberati per la simpatia con cui essi, unanimemente, hanno accolto la vincita del loro collega, congratulandosi con lui e augurandogli nuove fortune.

Se che il mio sarto c'è rimasto male ed ha perfino pianto quando ha appreso che non su me, purtroppo, era disceso dal cielo quell'ambito capitale.

Perché gli saldi il conto, poverino, m'augura adesso il premio triplo...



Il suo ultimo ritiro.

(Da « Lustige Blätter »).

Pranzo

Zuppa del vegetariano

Spalla di camoscio marinata

Torta di carote

Vino: Barolo vecchio

BOTTEGA DEL GHIOTTONE IN TEMPO DI GUERRA

ZUPPA DEL VEGETARIANO. — In un tegame contenente un rucchiello con carota d'otto, rosolata bene una cipolla affettata. Appena prende colore unire alcune foglie di cavolo, una o due lattughe (dette « delle quattro stagioni »), foglie e cuore, tutto insieme, alcune foglie di biette, un paio di patate tagliate a dadini e quattro carote, anche quelle tagliate a dadini, alcuni piselli (a fette, possibilmente di rape, un pombo di sedano affettato finemente, e tre o quattro pommeri riposti al quali averete versato i semi. Salate, erorate con pochissima acqua, e coprite il tegame. Il vapore, in pochi minuti avrà ridotto il volume di tutti questi erbaggi. Aggiungete un pizzico di pepe e coprite ora i legumi con acqua a volontà. Abbassate il fuoco e continuate la cottura tenendo il tegame sempre coperto. Quando i legumi saranno tutti appassiti, aggiungete un poco di prezzemolo tritato non uno spicchio d'aglio.

Il vegetariano puro non metterà nessun condimento... e per chi non si sente tale si sono dati ed estratti che possono servire a condire la zuppa al momento di mandarla in tavola. Sul fondo della zuppietta mettete due o tre fette di pane tostato.

CAMOSCIO MARINATO. — I camosci hanno varie ricette che pressoché nascondono... Raccontate una, che si adatta bene alla realtà di camoscio.

Dovete tagliarlo a pezzi, di media dimensione, e metterlo in un recipiente di terracotta, ricoprendolo di erbe aromatiche, zenzero e carote tritati grossolanamente. Su questo si versa lentamente un quinto (almeno) di aceto purissimo. Mettetevi pure un poco di pepe in gran quantità su tutta la carne.

Una volta che il camoscio è marinato, lavatelo bene, poi, passatelo in un mezzo frangito, volatando i pezzi ogni tanto.

Venuta la torte di far cucinare la spalla, rosolata anzitutto una cipolla affettata in un tegame contenente pochissimo burro (un pezzetto, grande come una castagna, è sufficiente). Nel burro mettete un cucchiaino di fecola, irrorate con una tazza d'acqua calda versata poco per volta, aggiungetevi un rucchiello piccolo di zucchero, e lasciate che questo sugo prenda un poco di colore e di densità. Levate ora i pezzi di camoscio dall'aceto, ed avvolgeteli in un panno di bue per asciugargli bene. Poi, passateli in un poco di fecola, affinché siano infarinati, e fasseli saltare in una padella contenente un goccio d'olio (un cucchiaino è sufficiente).

Un subito il grasso del camoscio si mescolerà a quel poco d'olio... e comincerà una buona cottura. Levate i pezzi di camoscio appena i vedrete colorirsi, e passateli nell'altro tegame, quello col sugo bollente, coprendolo e lasciando completare la cottura. Sarà sufficiente allora ogni tanto il coperto per vedere se la spalla di camoscio richiede di essere... erorata. In tal caso potete adoperare: brodo vegetale o brodo di carne.

Cotto che si è il camoscio, mettetevi i pezzi nel piatto di portata, servitelo al caldo, e rapidamente passate il sugo al setaccio, versandolo poi sul camoscio che manderà in tavola colossale.

Faccendone un piatto unico, è consigliabile di accompagnare il camoscio con un passato di lentichie, per niente condito; il sugo del camoscio essendo più che sufficiente come condimento.

Il grasso rimasto nella padella può essere utilizzato per qualche altra pietanza, di preferenza vegetale, essendo molto saporito.

TORTA DI CAROTE. — Lavorate a freddo due uova d'uovo con 50 grammi di zucchero, e la scorza grattugiata di un limone. Quando vedrete il composto bene amalgamato unire 100 grammi di mandorle pestate e tritate e circa 50 grammi di carote crude grattugiate. Lavorate ancora il composto, e per ultimo unire 100 grammi di fecola, ed un poco di polpa di far montere.

Veritate il composto in uno stampo liscio.

Mette una padella con un prometto infuso nell'aceto oppure in poco burro fuso.

Accendi la fiamma perdetevi per un'ora buona, e dopo essersi assicurati che la cottura è perfetta, lasciate freddare. Velate la torta con un poco di zucchero e con un goccio di innaffiare al limone. Questa torta si conserverà benissimo parecchi giorni.

BICE VISCONTI

FABBRICA DI CALZE ELASTICHE PER VARI

Calzetti MILANO

SEDE, FORO BUONAPARTE 74 - TEL. 02.890.13.560

FILIALI: VIA TORINO 21 bis Ang. Via Unione 2

CORSO BUENOS AIRES 47 - CORSO S. GOTTARDO 28

CHIEDETE LISTINI GRATIS

AI LETTORI

Quando avrete letto « L'Illustrazione Italiana », inviate ai soldati che conoscete, oppure all'Ufficio Cienali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.

ROSSO GUTARE

«BACI SENZA TRACCE...»

(PRIMO G)

Modello Inso L. 30 - Medio L. 15 - Campione L. 4.50

Laboratorio USELLINI & C. Via Broggi 23 - MILANO



GRAN PREMIO
Cognac

...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC!